GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 5 OTTOBRE — NUM. 232

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 3 giugno 1886:

A cavaliere:

Bernardi Giovanni, capo macchinista di 1ª classe nella Regia marina — 20 anni di servizio.

Ruggeri Aurelio, medico di 1ª classe nella Regia marina — 23 anni di servizio.

De Renzio Michele, medico di 1ª classe nella Regia marina — 13 anni di servizio.

Salinas Luciano, farmacista principale nella Regia marina — 27 anni di servizio.

Morin cav. Carlo, console di marina per 40 anni, ora a riposo.

Pochettini Domenico, tenente di fanteria marina in aspettativa — 32 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4088** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 25 giugno 1886 del Consiglio comunale di Portotorres, con cui fra altro fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto il parere emesso in data 28 luglio 1886 dalla Camera di commercio ed arti di Sassari;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Portotorres, in provincia di Sassari, è autorizzato ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi di consumo locale, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TARIFFA.

Amido	Quintale	L. 2 »
Vasellami di terra cotta semplicemente inverniciati.	»	» 1 »
Idem bianchi, dipinti o colorati	»	» 2 »
Giarre, conche da bucato e simili	»	» 0 50
Vetro e cristallo di qualunque sorta, esclusi i fiaschi e le bottiglie di vetro oscuro	»	» 3 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il N. **MMCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Perdifumo (Salerno), in data 10 ottobre 1885 e 22 marzo 1886, con le quali venne proposta la fusione in una sola istituzione denominata « Opere Pie Riunite di Perdifumo » delle quattro seguenti Opere pie esistenti in quel comune denominate: 1° SS. Corpo di Cristo e SS. Rosario di Perdifumo — 2° Monte dei Morti o Purgatorio, Sant'Anna e San Rocco di Perdifumo — 3° Monte dei Morti o Purgatorio e Legato Lucia Pecora di Vatolla — 4° Monte dei Morti di Camella;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione di dette Opere pie riunite;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 gennaio 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le suindicate Opere pie del comune di Perdifumo sono riunite in una sola istituzione sotto il titolo di « Opere Pie Riunite del comune di Perdifumo. »

Art. 2. È approvato lo statuto organico per l'amministrazione delle medesime Opere pie, portante la data del 24 giugno 1886, composto di ventitrè articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 luglio 1886 della Deputazione provinciale di Lecce, diretta ad ottenere lo scioglimento della Congregazione di carità del comune di Manduria;

Ritenuto che per la ingiustificata ed arbitraria assenza dei suoi componenti la Congregazione suddetta trovasi attualmente nella impossibilità di corrispondere ai doveri di sua istituzione e di provvedere agli urgenti bisogni locali nell'interesse della beneficenza;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità del comune di Manduria è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del 4 giugno 1885, con cui il Consiglio comunale di Fossalto (Campobasso) ha chiesto di trasformare il locale Monte frumentario in una Cassa di prestanza agraria, affidandone l'amministrazione alla Congregazione di carità;

Ritenuto che il capitale di dotazione in lire 4157 29 è sufficiente a che la nuova Opera pia possa corrispondere agli scopi della sua istituzione;

Visto lo statuto organico del nuovo pio Istituto;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. Il Monte frumentario di Fossalto (Campobasso) è tra-

sformato in una Cassa di prestanza agraria, da amministrarsi dalla locale Congregazione di carità.

2. È approvato lo statuto organico della Cassa medesima in data 13 luglio 1886, composto di 11 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 5 settembre 1886:

Bassino Giuseppe, maggiore fanteria milizia territoriale, 145 batt. (Macerata) in aspettativa per sospensione dall'impiego, cessa dalla suindicata posizione, ed è riammesso nei quadri degli ufficiali della milizia stessa, dal 6 settembre 1886.

Impiegati civili.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1886:

Mele Raffaele, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della guerra, accordato l'aumento sessennale di lire 40, dal 1º agosto 1886.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1886:

Rollero Carlo, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe direzione artiglieria di Genova, sospeso dall'impiego per un mese con perdita di un terzo dello stipendio, dal 1º ottobre 1886.

Decreto ministeriale del 31 agosto 1886:

I seguenti scrivani locali ed assistenti locali di 2ª classe sono transitati alla 1ª classe.

Diani Siro, assistente locale.
Falci Benedetto, id.
Anderlini Vincenzo, id.
Brunacci Giuseppe, id.
Fermi Francesco, scrivano locale.
Durante Raffaele, id.
Della Vedova Luigi, id.

I seguenti scrivani locali di 3ª classe sono transitati alla 2ª classe.

Lazanio Settimo — Vitali Rodolfo — Galafate Felicissimo — Terni Antonio — Santoro Giovanni — Scolari Giovanni — Signora Alberto.

Verocai Giov. Battista, scrivano locale di 2ª classe, accordato il 1º aumento sessennale di stipendio, dal 1º settembre 1886.

I seguenti ex-sottufficiali del regio esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe coll'assegnazione controindicata.

Usai Giovanni, direzione commissariato III corpo d'armata.
Carani Pietro, (assistente) distretto di Bergamo.
Toscanini Antonio, (id.) distretto di Ancona
Bussetti Giuseppe, direzione commissariato VIII corpo d'armata.

Con decreti Ministeriali del 17 settembre 1886:

Lauro Ettore, scrivano locale di 1ª classe direz. commiss. IV corpo d'armata, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 840.

Cigliano Lorenzo, assistente locale di 2ª classe distr. Palermo, sospeso dall'impiego per un tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita del diritto a pensione, a senso dell'art. 32 della legge 14 aprile 1884, n. 1731.

Con decreti Ministeriali del 19 settembre 1886:

Mariani Eugenio, scrivano locale di 2ª classe distr. Bergamo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Dussio Pietro, assistente locale di 2ª classe distretto Frosinone, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Con decreti Ministeriali del 16 settembre 1886:

Baratelli Carlo, furiere, 5 artiglieria con 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe direz. genio Cuneo.
Medori Pasquale, furiere maggiore distr. Vicenza id., id. id. id. Bologna.
Gualdi Giuseppe, furiere distr. Torino id, id. id. id. Firenze.
Pacini Luigi, già furiere magg. 15 fant. id., id. id. id. Messina.

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con Reali decreti 26 settembre 1886:

Sono promossi tenenti generali, continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando o carica:

Giusiana nob. Ernesto Gaetano, maggiore generale, comandante la divisione militare di Catanzaro.
Devecchi Pellati cav. Francesco, id. id. id. di Chieti.
Guidorossi cav. Luigi, id., membro del comitato delle armi di fanteria e cavalleria.
Garavaglia cav. Luigi, id., comandante il presidio stabile di Venezia.

Sono promossi maggiori generali, continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando:

Avogadro di Vigliano cav. Luigi, colonnello comandante la brigata Como.
Testafochi cav. Edoardo, id. id. la brigata Pinerolo.
Adami cav. Luigi, id. comandante territoriale d'artiglieria a Piacenza.
Vivanet cav. Francesco, id. id. id. a Verona.
Boetti cav. Giacinto, id. id. del genio a Verona.
Rebagliati cav. Enrico, id. comandante la brigata Modena.
Olioli-Fasola cav. Alessandro, colonnello d'artiglieria a disposizione, promosso maggiore generale, continuando a rimanere a disposizione.

Corpo di Stato maggiore.

Con Reali decreti 26 settembre 1886:

Maggiori promossi tenenti colonnelli, continuando nella loro attuale posizione:

Bonetti cav. Achille, capo di stato maggiore comando militare isola Sardegna.
Cappa cav. Adolfo, id. id. divisione Chieti.
Mazzitelli cav. Achille, comando del corpo.
Pittaluga cav. Giovanni, scuola di guerra.

I seguenti capitani sono trasferiti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore:

Greppi nob. Luigi, arma di cavalleria.
Morrone Paolo, arma di fanteria.
Molino Vittorio, arma di fanteria.
De Pietro Giorgio, capitano di stato maggiore addetto al comando del corpo, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile del corpo di stato maggiore.

Arma dei Carabinieri Reali.

Con Reali decreti 26 settembre 1886:

Bottini cav. Achille, tenente colonnello comandante la legione di Cagliari, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.
Gatto-Ajnis cav. Gaetano, maggiore legione Roma, promosso tenente colonnello.

Capitani promossi maggiori:
Tarasconi Fortunato, legione Bari.
Rossi cav. Demetrio, id. Cagliari.
Spinola Girolamo, id. Verona.
Cosentini cav. Raimondo, id. Bari.

Sono collocati in posizione ausiliaria, per loro domande, dal 16 ottobre 1886:
Raffanini Giuseppe, capitano legione Cagliari.
Pizzella cav. Carlo, id. id. Napoli.

Tenenti promossi capitani:
Valenti Giovanni, legione Napoli.
Frediani Guelfo, id. Bari.
Langasco Edoardo, id. Cagliari.
Barderi Giuseppe, id. Bari.
Siglienti Luigi, id. Torino.
Moreno Edoardo, id. Bologna.
Sequi nob. Giacomo, id. Ancona.
Baccetti Gustavo, id. Cagliari.
Decio cav. Augusto, id. Cagliari.
Castellano Pietro, id. Palermo.
Codignola Paolo, id. Verona.
Striano-Tajani Francesco, sottotenente legione Napoli, promosso tenente.
Mazzolo Francesco, tenente 79 fanteria, trasferto nell'arma dal 1° ottobre 1886.
Ricci Pacifico, sottotenente legione Verona, promosso tenente.
Duprè Pietro, tenente distretto Cremona, trasferto nell'arma dal 1° ottobre 1886.
Romus Domenico, sottotenente legione Ancona, promosso tenente.
Pranzetti Teodoro, tenente 29 fanteria, trasferto nell'arma dal 1° ottobre 1886.
Panzetti Luigi, sottotenente legione Bologna, promosso tenente.
Chierichetti Carlo, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 5 settembre 1886:

I qui appresso nominati sottotenenti d'artiglieria, allievi della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, sono trasferti nell'arma di fanteria.
Vacca Emanuele, destinato al 3 fanteria.
Brucato Francesco, id. 7 id.
Millo Dei Conti Di Casalgiate nob. Vittorio, id. 2 granatieri.
Picozzi Giuseppe, id. 13 fanteria.

Con RR. decreti del 19 settembre 1886:

Boyer cav. Andrea, tenente colonnello comandante distretto Cagliari, trasferto al comando del distretto di Campobasso.
Faccioli cav. Luigi, maggiore in aspettativa a Roma, richiamato in servizio al 60 fanteria (1° battaglione).
Daglio Luigi, capitano di fanteria, comando della fortezza di Bard, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° ottobre 1886, ed inscritto nella riserva.
Del Giudice Filippo, id. in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al 19 fanteria.
Poccardi Giorgio, id. 49 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 ottobre 1886.
Francini Saulle, sottotenente 6 id., rimosso dal grado e dall'impiego.
Erizzo Vittorio, id. in aspettativa a Genova, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (58 fanteria).
Giustiniani Raffaele, allievo del 3° corso dell'Accademia militare, nominato sottotenente con anzianità 24 settembre 1885 e destinato al 34 fanteria.

Con RR. decreti del 26 settembre 1886:

Tarufli cav. Dante, colonnello comandante l'89 fanteria, collocato in disponibilità.
Hawerman cav. Luigi, tenente colonnello distretto Firenze, collocato a riposo dal 1° ottobre 1886, ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli.
Rota cav. Giuseppe, comandante distretto Palermo.
Lamberti-Bocconi cav. Pietro, id. 9 bersaglieri.
De Charbonneau cav. Camillo, id. 33 fanteria.
Morozzo Della Rocca Di Bianzè cav. Enrico, id. 15 id.
Sivelli cav. Eugenio, id. 8 id.
Bruschi cav. Emilio, nominato comandante l'89 fanteria.
Peregrini cav. Enrico, comandante 42 id.
Marras cav. Vincenzo, id. 58 id.
Riva-Palazzi cav. Giovanni, id. 45 id.
Ponza Di S. Martino conte Coriolano, id. 7 bersaglieri.
Campo cav. Achille, tenente colonnello comandante distretto Lodi, collocato in disponibilità.
Pace cav. Enrico, tenente colonnello 1° artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante distretto Cagliari.
Quadrio cav. Andrea, id. distretto Brescia, nominato comandante distretto Lodi.

Maggiori promossi tenenti colonnelli.
Maini cav. Giuseppe, distretto Padova, destinato al distretto Padova.
Viola-Boros cav. Lodovico, id. Bologna, id. id. Bologna.
Chiurco cav. Enrico, id. Perugia, id. id. Perugia (relatore).
Cubeddu cav. Antonio, id. Bari, id. id. Bari (id.).
Mazzoni cav. Luigi, id. Messina, id. id. Messina (id.).
Senesi cav. Alessandro, id. Palermo, id. id. Palermo.
Delle Noci cav. Giuseppe, id. Nola, id. id. Firenze.
Ara cav. Alberto, id. Monza, id. id. Brescia.
Frasseto cav. Francesco, 44 fant., id. 16 fanteria.
Tronzano cav. Francesco, 34 id., id. 34 id.
Montino cav. Michele, 93 id., id. 71 id.
Gianelli cav. Luigi, 22 id., id. 39 id.
Pezzini cav. Arturo, 58 id., id. 15 id.
Croce cav. Antonio, 45 id., id. 45 id.
Croce cav. Giuseppe, 72 id., id. 72 id.
Bianchi cav. Priamo, 26 id., id. 9 id.
Sorvillo cav. Giovanni, maggiore 51 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Peverell cav. Giuseppe, id. 89 id, id. id.
Inverardi Carlo, id. 48 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Pratesi cav. Dante, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio al distretto Pesaro (relatore).
Grassi cav. Michele, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Verona, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Capitani promossi maggiori:
Marazzina cav. Maurizio, distretto Campagna, destinato al distretto di Campagna (relatore).
Lago Giovanni, id. Casale, id. id. Casale (id.).
Roux Enrico, id. Teramo, id. id. Teramo (id).
Mezzadri Luigi, app. di stato maggiore comando divisione Chieti, id. 14 fanteria (2° batt.).
Bottagisio Giacomo, 86 fant., id. 72 id. (1° id.).
Finardi cav. Angelo, distretto Taranto, id. distretto Taranto (relatore).
Garavaglia cav. Giuseppe, 17 fanteria, id. 76 fant. (2 batt.).
Viale cav. Giovanni, 11 id., id. 89 id. (1° id.).
Voghera cav. Euclide, 10 id., id. 51 id. (1° id).
Lana cav. Enrico, 11 bersaglieri, id. 93 id. (1° id.).
Mattei cav. Cesare, distretto Treviso, id. distretto Potenza (relatore).
Rossi cav. Giulio, 4 bersaglieri, id. 73 fant. (id.).
Melis Gerolamo, 11 id., id. 22 id. (2° batt.).
Maccario Sisto, 3 fanteria, id. 26 id. (2° id).

Giunchedi Santarelli cav. Antonio, distretto Udine, id. distretto Caltanissetta (relatore).
Medini Francesco, 20 fant. id. 62 fant. (2° batt.).
Francia cav. Giuseppe, 78 id., id. 50 id. (1° id.).
Del Carretto di Sessame nobile Edgardo, 46 id. id. 45 id. (1° id.).
Cauvin cav. Gio. Battista, 9 id., id. 10 id. (relatore).
Almici cav. Gio. Battista, distretto Lucca, id. distretto Girgenti (relatore).
De Luca Gaetano, 4 bersaglieri, id. 23 fant. (relatore).
Guardalben Giovanni, 14 fant., id. 48 id. (1° batt).
Valentinis cav. Giovanni, 15 id., id. 61 id. (1° id.).
Dewitt Luigi, 3 id., id. 58 id. (2° id.).
Del Rosso Giuseppe, corpo stato maggiore, id. 23 id. (2° id.).
Zavattari Giuseppe, id. id., id. 46 id. (1° id.).
Goracci cav. Rogiero, id. id., id. 6 id. (2° id.).
Velardi Luigi, id. id., id. 80 id. (1° id.).
Sapio Francesco, id. id., id. 40 id. (1° id.).
Rolando Federico, id. id., id. 79 id. (1° id.).
Iaser Emilio, id. id., id. 44 id. (2° id.).
Di Majo Pio Carlo, id. id., id. 91 id. (2° id.).
Rizza Giuseppe, capitano 15 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Pelleri Massimiliano, id. 25 id., collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 ottobre 1886.
Gallina Egidio, id. 10 id., id. id.
Giacometto Giuseppe, id. 5 bersaglieri, id. id.
Vianelli Cesare, id. 4 id., id. id.
Oddino cav. Giov. Battista, id. distretto Taranto, id. id.
Bellini Giuseppe, id. in aspettativa a Firenze, id. id.
Puglia Fausto, capitano aiutante maggiore in 1°, distretto Foggia, collocato in posizione ausiliaria dal 16 ottobre 1886.
Sugana Gaetano, id. in aspettativa a Treviso, richiamato in servizio al distretto di Treviso.
Sartorelli Napoleone, id. id. Milano, id. id. al 6 fant.
Paradossi Giuseppe, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Livorno, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Tenenti promossi capitani:

Romanetti Carlo, stabilimenti pena, destinato al 16 fanteria.
Cognetti Goffredo, 81 fant., id. 81 id.
Zanola Oreste, 77 id., id. 77 id.
Banti Salvatore, 41 id., id. 41 id.
Suppo Giov. Battista, 83 id., id. 83 id.
Mortara Bartolomeo, 2° batt. d'istruzione, id. 72 id.
Rebuffo Giuseppe, 1° fanteria, id. 2 id.
Cavalcoli Luigi, 87 id., id. 87 id.
Palli Luigi, 84 id., id. 72 id.
De Benedetti Israele 52 id., id. 52 id.
Salvini Antonio, 73 id., id. 73 id.
Dulbecco Giovanni, stabilimenti pena, id. 14 id.
Tola Vincenzo, tribunale Napoli, id. tribunale Napoli.
Ropolo Alessandro, 1° alpini, id. 47 fanteria.
Giacomelli Francesco, 85 fant., id. 86 id.
Gorrini Valentino, 27 id., id. 27 id.
Forno Luigi, 2 alpini, id. 6 alpini.
Giraudo Sebastiano, 63 fant., id. 63 fanteria.
Ghiglione Lazzaro, 4 id., id. 4 id.
Cavallo Carlo, 14 id., id. 14 id.
Fassino Giuseppe, 4 alpini, id. 60 id.
Rosso Pietro, 77 fanteria, id. 77 id.
Vaschetto Giuseppe, 28 id., id. 28 id.
Carboni Giovanni, 28 id., id. 90 id.
De Feo Angelo, 1° battaglione istruzione, id. 41 id.
Pezzo Domenico, 54 fanteria, id. 54 id.
Gerlero Francesco, 16 id., id. 16 id, e nominato aiutante maggiore in 1°.
Dornini Enrico, 23 id., id. 23 id.
Severi Gildo, 2 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.
Panara Isidoro, 77 fanteria, id. 77 fanteria.
Negro Ernesto, 50 id., id. 49 id.
Danè Giovanni, 63 id., id. 63 id.
Derossi Carlo, 46 id., id. 46 id., e nominato aiutante maggiore in 1°.
Morozzo Della Rocca Alessandro, 21 id., id. 21 id.
Butera Gaetano, 53 id., id. 41 id.
Dusman Clemente, 4 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Poch Ferdinando, coll. Milano, id. 18 fanteria.
De Martini Filippo, 1° granatieri, id. 1° granatieri.
Porzio Federico, 44 fanteria, id. 44 fanteria (ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Chieti).
Oro Francesco, 48 id., id. 48 id.
Mari Amilcare, 2 alpini, id. 20 id.
Salerni Arturo, 35 fanteria, id 35 id.
Bonamici Alfonso, 85 id, id. 14 id.
Cavoretti Emilio, 89 id., id. 89 id.
Zinnato Francesco, 82 id., id. 81 id. (ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Torino).
Solofra Luigi, 65 id, id. 65 id.
Di Muro Antonio, 5 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Bocchino Luigi, 65 fanteria, id. 59 fanteria.
Baucia cav. Ambrogio, 40 id., id. 40 id.
Rucca Costantino, 43 id., id. 43 id.
Melara Donato, 55 id., id. 60 id.
Carassiti Ugo, 92 id., id. 92 id.
Trucchi Vittorio, 5 alpini, id. 33 id.
Ferri Oreste, 32 fanteria, id. 32 id.
Bonesio Daniele, 4 alpini, id. 25 id.
Garnerone Giovanni, 1° fanteria, id. 2 id. (ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Firenze).
Geranzani Carlo, 1° bersaglieri (comandato Ministero Guerra), id. applicato di stato maggiore continuando come sopra.
De Felice Gaetano, 17 fanteria, id. 17 fanteria.
Massa Nicola, 5 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Marghieri Giuseppe, 43 fanteria, id. 21 fanteria
Court Giuseppe, 3 alpini, id. 12 id.
Gianoglio Francesco, 10 fanteria, id. 10 id.
Sciena Ciro, 10 bersaglieri, id. 10 bersaglieri.
Rivolta Enrico, 5 id., id. 4 id.
Vittoria Leonardo, 91 fanteria, id. 91 fanteria e nominato aiutante maggiore in 1°.
Francia Carlo, 1° alpini, id. 25 id.
Gerli Pietro, 1° battaglione d'istruzione, id. 92 id.
Rivolta Antonio, 10 bersaglieri, id. 11 bersaglieri.
Pari Rodolfo, 39 fanteria, id. 39 fanteria.
Bertolini Alberto, 34 id., id. 33 id.
Luccardi Augusto, 1° granatieri, id. 2 granatieri.
D'Ambrosio Domenico, 65 fanteria, id. 33 fanteria.
Brancato Giorgio, 2 bersaglieri, id. 2 bersaglieri.
Dardano Carlo, stabil. pena, id. 38 fanteria.
Serena Francesco, 65 fanteria, id. 75 id.
Marchisio Giovanni Battista, 39 id., id. 39 id.
Berretti Ernesto, 94 id., id. 94 id.
Ricci Ignazio, 33 id, id. 33 id.
Pino Vittorio, 3 alpini, id. 12 id.
Usellini Giuseppe, 4 fanteria, id. 4 id.
De Vita Giuseppe, 8 id., id. 8 id.
Rusca Celestino, 11 id., id. 11 id.
Valdastri Luigi, 24 id., id. 24 id.
Broglio Michele, 22 id., id. 22 id.
Cecchi Torquato, 2 bersaglieri, id. 2 bersaglieri.
Romanelli Ulisse, 17 fanteria, id. 17 fanteria.
Madia Enrico, 7 id., id. 8 id.
Ferrucci Paolo, scuola militare, id. 9 bersaglieri.
Toscani Giovanni, 10 fanteria, id. 10 fanteria.
Panza Giovanni Battista, 6 alpini, id. 31 id.

Barbon Mario, 9 bersaglieri, id. 75 id.
Gentile Nicolò, 4 fanteria, id. 4 id.
Giardina Antonio, 68 id., id. 68 id.
Ferrero cav. Vittorio, 3 battaglione d'istruzione, id. 75 id.
Acton Carlo, 6 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.
Schenone Giuseppe, 61 fanteria, id. 61 fanteria.
Svidercoschi Giuseppe, 3 battaglione d'istruzione, id. 70 id.
Suppo Benedetto, 2 alpini, id 37 id.
Buscemi Antonio, 5 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.
Manca Giuseppe, 71 fanteria, id. 71 fanteria.
Diotaiuti Giovanni, 5 bersaglieri, id. 11 bersaglieri.
Molinassi Luigi, 6 alpini, id. 22 fanteria.
Rossi Luigi, 37 fanteria (comandato Ministero Guerra), id. applicato di stato maggiore continuando comandato come sopra.
Casini Luigi, 27 id., id. 78 fanteria.
Le Mètre Michele, 54 id., id. 41 id.
Galli Della Loggia Alfonso, 2 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.
Massaria Giovanni, 9 id., id. 9 id.
Enrico Giovanni, 74 fanteria, id. 74 fanteria.
Verga Giuseppe, 5 alpini, id. 57 id.
Marchegiano Costanzo, 2 bersaglieri, id 3 bersaglieri.
Bottero Luigi, 91 fanteria, id. 91 fanteria.
Riccobono Francesco, 24 id., id. 23 id.
Bonanno Giovanni, 24 id., id. 88 id.
Ciantelli Artidoro, stabilimenti pena, id. 20 id.
Borghi Achille, 4 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Amicotti Pietro, 27 fanteria, id. 78 fanteria.
Casetti Carlo, 74 id., id. 21 id.
Boschis Francesco, scuola militare, id. 12 id.
Corapi Francesco, 3 fanteria, id. 3 id.
Ferri Ferruccio, 81 id., id. 81 id.
Traina Mario, 6 id., id. 6 id.
Siniscalchi Matteo, 67 id. (comandato Collegio Milano), id. 67 id.
Conte Francesco, 82 id., id. 6 id.
Oro Ernesto, 64 id., id. 63 id.
Raucci Alessandro, 35 id., id. 36 id.
Campanella Francesco, 87 id., id. 87 id.
De Pascale Emmanuele, 68 id., id. 57 id.
De Bernardis Michele, 6 alpini, id. 22 id.
Terziani Pietro, 15 fanteria (comandato Istituto geografico), id. 15 id.
Serena Felice, 39 fanteria, destinato 39 fanteria.
Raccuglia Pietro, 7 id., id. 9 id.
Ferrero Felice, collegio Milano, id. 20 id.
De Ferrari Giuseppe, 6 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.
Nasalli conte Saverio, 2 granatieri (com. scuola guerra), id. 2 granatieri continuando come sopra.
De Tullio Vincenzo, 64 fanteria, id. 57 fanteria.
Mattalia Luigi, 8 bersaglieri, id 8 bersaglieri.
Cionini Aleto, 82 fanteria, id. 48 fanteria.
Molaioni Agostino, 3 id., id. 3 id.
Vigoni Carlo, stabilimenti pena, id. 46 id.
Turco Giuseppe, 60 fanteria, id. 60 id.
Biancoli Enea, 47 id., id. 47 id.
Bolgheroni Pietro, 3 bersaglieri, id. 79 id.
Croce Ippolito, 2 granatieri, id. 38 id.
Raspi Alessandro, 5 fanteria, id. 80 id.
Gilardi Giov. Battista, 73 id., id. 62 id.
Capon Giorgio, 2 bersaglieri, id. 61 id.
Capello Luigi, 46 fanteria, id. 52 id.
Carpi Vittorio, 12 bersaglieri, id. 90 id.
De Stefano Matteo, 5 id., id. 88 id.
Cisterni Giuseppe, 46 fanteria, id. 9 id.
Begalli Alfredo, 2 id., id. 26 id.
Duca Alfredo, 52 id., id. 46 id.
Tazzoli Enrico, 10 bersaglieri, id. 25 id.
Pullè Clemente, 12 id., id. 77 id.
Mucelli Giuseppe, 21 fanteria, id. 29 id.
Robazza Costante, 9 id., id. 39 id.
Paganini Francesco, tenente fanteria (personale delle fortezze) addetto al comando della fortezza di Roma, è promosso capitano continuando come sopra.
Scaramucci Luigi, id. 9 artiglieria, è trasferto nell'arma di fanteria e promosso capitano al 29 reggimento.
Simoncelli Vincenzo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Caserta, è trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Marini Luigi, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio al 45 fanteria.
Nelli Angelo, id. id. Paglieta (Chieti), id. id. 51 id.
Negri Mario, id. id. Torino, id. id. 76 id.
Spinola Angelo, id. id. Gavi (Voghera), id. id. 85 id.
De Mia Secondino, id. id. Scierni (Chieti), id. id. 90 id.

Sottotenenti promossi tenenti.

Pellili Federico, 31 fanteria = Aversano Giuseppe, 56 id. — Petruolo Roberto, 16 id. — Corradi Giulio, 46 id. — Butera Antonino, 57 id. — Montuoro Alberto, 28 id. — Manetti Cecilio, 53 id. — Toracca Leopoldo, 83 id. — Soave Umberto, 11 bersaglieri. — Scoffo Ettore, 58 fanteria — Viglia Michelangelo, 76 id. — Arnò Italo, 75 id. — Ricci Luigi, 58 id. — Ceriolo Giovanni, 89 id. — Pastorini Giovanni, 45 id. — Opipari Luigi, 85 id. — Mancinelli Giov. Battista, 70 id. — Castelli Eugenio, 49 id. — Moscariello Enrico, 80 id. — De Sanctis Silvio, 23 id. — Luzi Vittorio, 4 id. — Ferrari Annibale, 62 id. — Vacca Emanuele, 3 id. — Brucato Francesco, 7 id. — Orlando Michele, 2 bersaglieri — Onza Francesco, 39 fanteria — Guerrini Domenico, 1 granatieri — Rocca Francesco, 51 fanteria — Ferrara Gaetano, 86 id. — Pangrazi Pancrazio, 6 bersaglieri — Almagià Giovanni, 5 id. — Bonezzi Giuseppe, 25 fanteria — Pajola Ulderico, 4 bersaglieri — Sailer Emilio, 7 id. — Passaretta Giovanni, 73 fanteria — Vecchio Clemente, 2 granatieri — Tensini Giuseppe, distretto Lodi — Arbucci Giuseppe, 30 fanteria — Miani Antonio, 9 bersaglieri — Cantù Giuseppe 9 id. — Pugnalini Francesco, 84 fanteria — Bertoni Angelo, 11 bersaglieri — Favale Giuseppe, 25 fanteria — De Sanctis Domenico, 82 id. — Masperi Filippo, 6 alpini — Tocco Cesare, 18 fanteria — Sacco Pompeo, 9 id — Negrotto Michele, 2 bersaglieri — Bongiovanni Simone, 25 fanteria — Bertolini Antonio, 27 id. — Duchi Adolfo, 48 id. — Varini Vito, 49 id. — De Negri Giov. Battista, 8 bersaglieri — Varvelli Carlo, 2 granatieri — Givogre Giov. Battista, distretto Cuneo — Savorani Umberto, 2 alpini — Brunero Carlo, 81 fanteria — Czaykowshi Alfredo, distretto Firenze — Giletti Edoardo, 23 fanteria — Villani Giovanni, 87 id. — Pastore Angelo, 8 id. — Ferrari Giuseppe, 85 id. — De Genova di Pettinengo Luigi, 8 bersaglieri — Sacerdote Lazzaro, 92 fanteria — Rossi Luigi, 3 id. — Cittadini Arturo, 33 id. — Forti Icilio, distretto Pavia — Iazzarelli Giovanni, 43 fanteria — Casagrande Remigio, 61 id. — Tancredi Alfonso, 93 id. — Rossi Scipione, 51 id. — Scoccia Nicola, 46 id. — Nardi Vinceslao, 2 bersaglieri — Simoncelli Antonio, 3 id. — Cipolli Antonio, 52 fanteria — Stegagnini Luigi, 21 id. — Ponnella Giuseppe, 22 id. — Fantoni Giuseppe, 23 id. — Carrion Salvatore, 24 id. — Mazzucchiello Pasquale, 91 id. — Chiossi Gio. Battista, 25 id. — Galli Eugenio, 26 id. — Santoro Carlo, 54 id. — Lossada Ugo, 27 id. — Piselli Pompei, 28 id. — Ferranti Evelino, 62 id. — Petracchi Aurelio, 29 id. — Prat Cesare, 30 id. — Panizza Umberto, 3 id. — Righini di S. Albino Ferdinando, 31 id. — Ruggeri Carlo, 52 id. — Verratti Giuseppe, 14 id. — Saporiti Alessandro, 33 id. — De Angelis Ciro, 34 id. — Ronchi Raffaele, 26 id. — Tassoni Giuseppe, 35 id. — Minutelli Giulio, 36 id. — Carboni Domenico, 42 id. — Della Chiesa D'Isasca e di Cervignasco Enrico, 37 id. — Inghilleri Salvatore, 38 id. — Pirastù Giovanni, 68 id. — Sempronì Emanuele, 40 id. — Ferrajuolo Luigi, 93 id. — Bronda Francesco, 41 id. — Puzio Edgardo, 42 id. — Ninci Enrico, 21 id. — Masella Antonio, 43 id. — Gallucci Paolo, 44 id. — Negri Federico, 12 id. — Mazzolani Carlo, 46 id. — Pesci Dario, 65 id. — Rajcich Mario, 48 id. — Sollnas Vittorio, 85 id. — Mulazzani Arturo, 49 id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Reale decreto 11 agosto 1886:

De Luca cav. Roberto, capitano di fregata, destinato a reggere la carica di capodivisione nel Ministero della Marina.

Con Reali decreti 31 agosto 1886:

Quartara Ernesto, segretario di 2ª classe nel Ministero della Marina, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Botto cav. Domenico, caposezione di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, e concessogli contemporaneamente il grado onorifico di direttore capodivisione di 2ª classe.

Pellegrini prof. Francesco, nominato, in seguito a risultato di esame, professore aggiunto di 1ª classe nel Corpo civile insegnante della R. Accademia Navale.

Pettinati Antonio, capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina (categoria disegnatori), promosso capo tecnico principale di 2ª classe.

Gedda Antonio, capo tecnico di 1ª classe id. id., promosso capo tecnico principale di 3ª classe.

Cali Ignazio e Ratti Egidio, sotto capi tecnici di 3ª classe, promossi capi tecnici di 2ª classe.

Con Reale decreto 1° settembre 1886:

Sarnataro Giovanni, capo tecnico di 1ª classe nel personale tecnico della R. Marina (categoria congegnatori), promosso capo tecnico principale di 3ª classe.

Con Reale decreto 7 settembre 1886:

Colombo Francesco, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 agosto al 22 settembre 1886:

Solinas-Cossu cavalier dottor Giovanni, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Santini dott. Vincenzo, id. id. di 3ª id, id. alla 2ª.

Vitali cav. dott. Egidio, vicesegretario di 1ª classe id., nominato segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Filippi Filippo, ufficiale d'ordine di 2ª classe id, promosso alla 1ª.

Marchi Raffaello, id. id. di 3ª id, id. alla 2ª.

Baroncelli Ettore, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso per merito d'esame.

Moro Ercole, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Cuneo, trasferito presso quella di Ferrara.

Viale cav. Enrico, primo segretario di 2ª classe id. di Torino, id. id. di Genova.

Calvano Giulio, vicesegretario di 2ª classe id. di Potenza, id. id. di Salerno.

Faucher Ludovico, id. di 3ª id. di Sassari, id. id. di Campobasso.

Vigo avv. Vincenzo, segretario di 2ª classe id. di Alessandria, id. id. di Cuneo.

Cacciandra Giovanni, id. id. id. di Cuneo, id. id. di Alessandria.

Cao Roberto, vicesegretario di 3ª classe id. di Cagliari, id. id. di Genova.

Cattaneo cav. Giacomo, primo segretario di 2ª classe id. di Palermo, id. id. di Foggia.

Fazzana Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe id. di Genova, id. id. di Avellino.

Barone Francesco, ufficiale d'ordine della classe transitoria id. di Salerno, id. id. di Potenza.

Garrone Vincenzo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute a partire dal 1° ottobre 1886.

Carina cav. Adriano, id. superiore di 1ª classe id. id., id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Falzone Agostino, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Poggi Paolo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Campobasso.

Mauro Eugenio, vicesegretario amministrativo id. id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° settembre 1886.

Marcantoni Giuseppe, aiuto-agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Potenza.

Scalamogna Angelo, id. id., id. id. id. id, id. id. di Trapani.

Papi Luigi, id. id., id. id. id. id. id, id. id. di Sassari.

Manfredi Pietro, id. id., id. id. id. id., id. id. di Girgenti.

De Martino Emidio, id. id., id. id. id. id., id. id. di Teramo.

Zoppellari dott. Tullio, id. id., id. id. id. id. id. id. di Sondrio.

Sidoli dott. Antonio, volontario demaniale, id. id. id. id, id. id. di Messina.

Carlini dott. Pilade, id. id, id. id. id. id., id. id. di Siracusa.

Gatti Carlo, id. id., id. id. id. id., id. id. di Potenza.

Toniolo dott. Ugo, id. id., id. id. id. id., id. id. di Sondrio.

Con RR. decreti in data dal 31 agosto al 23 settembre 1886.

Cesarini Bernardo, capo verificatore di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, nominato verificatore nelle coltivazioni stesse.

Paglietti dott. Francesco, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia per un mese a datare dal 16 settembre 1886.

Barilli Giuseppe, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. per motivi di salute per tre mesi, id. dal 1° ottobre 1886.

Peysino Carlo, id. di 4ª classe id, id. id. id. per sei mesi, id. dal giorno 8 settembre 1886.

Banchiero cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. id. per due mesi, id. dal 26 agosto 1886.

Zorzi conte Giovanni, vicesegretario id. id., id. id id. per un mese, id. dal 1° settembre 1886.

Incontrera Francesco, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, id. dal 1° ottobre 1886.

Dalla Casa Cleto, Nota Giuseppe, Rossi Ernesto, Ramellini dott. Alessandro, Guglieri Emilio, Fasella Guido, vicesegretari di ragioneria nel Ministero delle Finanze, nominati, per merito di esame, segretari di ragioneria di 3ª classe in detto ministero.

Chierici dott. Guglielmo, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Catania.

Paganini Raffaele, id. id. di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Ravenna, trasferito presso quella di Messina.

Poggi Raffaele, segretario di 1ª classe nella Intendenza di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio presso l'Intendenza di Bologna, con effetto del 1° settembre 1886.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 28 luglio 1886:

Mariani Felice, segnalatore semaforico con annue lire 1000, è collocato a riposo, a datare dal 1° agosto.

Con decreti Direttoriali del 29 luglio 1886:

I guardafili allievi, Lucesole Romoaldo, Ligonzo Michele, Zanoni Tito, Fantini Prospero, De Giorgio Luigi, Maradini Guglielmo, Simeoni Bernardo, Cesci Andrea, Russo Rocco, Pattara Domenico, Dcn Giovanni Battista, Maresca Nicola, Ruschi Giuseppe, Galeazzi Odoardo, Pajetta Giovanni, Zucaro Saverio, Signoriello Antonio, Tagliotti Gio. Battista, Porcinai Giuseppe, Lucarelli Augusto Carlo, Meconi Olinto, De Filippis Giuseppe, Fenech Gaetano, Porsioli Francesco, Carbonello Michele, Bracci Giovanni Pietro, Colarusso Vincenzo Antonio, Bovellacci Antonio, Maddoli Gaetano, Tren Luca, Jommi Camillo, Doro Mariano, Brun Gaetano, Nieddu Raimondo, Rao Giuseppe, Coppola Angelo, Madagisti Michele Luigi, Pazzanese Luigi, Sendi Luigi, Lauro Pietro, Squidieri Francesco Paolo, Zucchi Francesco, Fiorillo Giuseppe, Di Gregorio Giacomo, Canzi Antonio, De Canal Gio. Battista, Pepino Bartolomeo, Cuatto Giovanni e Chiavazza Giovanni, sono nominati guardafili, collo stipendio annuo di lire 840 con effetto dal 1° agosto.

Con Ministeriali decreti del 6 agosto 1886:

Ai commessi Treves Jacob, Escalona Achille, Giustini Gio. Battista, Margutti Celestino, Grossi Guglielmo I., Zocchi Alessandro, Costa Domenico, Ventre Vincenzo, Mocci Antonio, Scafetti Enrico ed ai telegrafisti De Falco Gaetano e Tannoja Michele è accordato l'aumento quadriennale di stipendio.

Con decreto Direttoriale del 9 agosto 1886:

Dagnati Pietro, già brigadiere nei RR. carabinieri, è nominato usciere telegrafico, collo stipendio di annue lire 960, dal 1° settembre.

Con Ministeriale decreto del 10 agosto 1886:

Tornar Alfonso, commesso telegrafico, è, in seguito a sua domanda collocato a riposo e ammesso a fare valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli;

Con decreto Direttoriale del 12 agosto 1886:

Al guardafili Scarpa Domenico, con lo stipendio di lire 810 è accordato dal 1° settembre l'aumento sessennale di lire 81.

Con decreti Ministeriali del 25 agosto 1886:

Orlandi Umberto, già telegrafista, è riammesso nel posto a datare dal 5 agosto coll'annuo stipendio di lire 1200.

Bonola Antonietta, ausiliaria telegrafica, è nominata commesso telegrafica con residenza a Codogno, coll'annuo stipendio di lire 1200 a datare dal 1° settembre.

Sajeva Benedetto, telegrafista, con annue lire 1200 è collocato in aspettativa per comprovati motivi di famiglia a datare dal 1° settembre.

Baroni Mario, telegrafista con annue lire 1200, è richiamato in attività di servizio a datare dal 14 agosto.

Spoto Sebastiano, telegrafista con annue lire 1450, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre.

Con Direttoriale decreto del 26 agosto 1886:

I titoli di nomina, di promozioni ed altri provvedimenti ufficiali rilasciati a favore di Tardivello Costante, si intendono rettificati nel senso che siano stati emessi al vero nome di tale impiegato telegrafico, che è Tardivello Aloise Costantino.

Con Ministeriali decreti del 31 agosto 1886:

Gualtieri Paolo, telegrafista con annue lire 1450, è richiamato in attività di servizio a datare dal 23 agosto.

Ferrara Augusto, già telegrafista, è riammesso nel posto a datare dal 1° settembre, coll'annuo stipendio di lire 1200.

Guerriero Domenico, telegrafista con annue lire 1200, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° settembre.

Con R. decreto del 31 agosto 1886:

Milano cav. Carlo, ispettore a lire 4000, è promosso a scelta ispettore principale coll'annuo stipendio di lire 4500 dal 1° settembre.

Con Ministeriale decreto del 2 settembre 1886:

Novaro Atanasio è nominato telegrafista coll'annuo stipendio di lire 1200 dal 1° settembre.

Con Direttoriale decreto del 10 settembre 1886:

Venanzi Ernesto, usciere telegrafico a lire 1056, essendosi ristabilito in salute, è richiamato in servizio dal giorno 3 settembre.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Ragonese Rosario, pretore del mandamento di Castiglione di Sicilia, è tramutato al mandamento di Biancavilla.

Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Biancavilla, è tramutato al mandamento di Mineo.

Zambrano Callisto, pretore del mandamento di Mineo, è tramutato al mandamento di Leonforte a sua domanda.

Fornari Antonio, pretore del mandamento di Cortemilia, è tramutato al mandamento di Mirano.

Carganico Girolamo, pretore del mandamento di Saronno, è tramutato al mandamento di Mercato Saraceno.

Gaeta Enrico, pretore del mandamento di Piedimonte d'Alife, è tramutato al mandamento di Castellammare di Stabia.

Grassi Antonio, pretore del mandamento di Venasca, è tramutato al mandamento d'Incisa Belbo, lasciandosi quello di Solarussa vacante per l'aspettativa del pretore Danieli Giuseppe.

Grenozio Enrico, pretore del mandamento di Agerola, è tramutato al mandamento di Aquilonia.

De Scelleri Gaetano, pretore del mandamento di Aquilonia, è tramutato al mandamento di Agerola.

Gaspari Giuseppe, pretore del mandamento di Borbona, è tramutato al mandamento di Montereale.

Salo Rodolfo, pretore del mandamento di Bondeno, è tramutato al mandamento di Caprino Veronese.

Fantini Ferdinando, pretore del mandamento di Forenza, è tramutato al mandamento di Volturara Irpina.

Da Rin Pio, pretore del mandamento di Santo Stefano del Comelico, è tramutato al mandamento di Berceto, lasciandosi vacante il mandamento di Badolato per l'aspettativa del pretore Villa Marcello.

Pasqualini Crescentino, pretore del mandamento di Mercato Saraceno, è tramutato al mandamento di Terni.

De Gregorio Antonio, pretore del mandamento Pace in Messina, è tramutato al mandamento di Montalbano d'Elicona.

Crupi Giuseppe, pretore del mandamento di Montalbano d'Elicona, è tramutato al mandamento di Lipari.

Copperi Carlo Alberto, pretore del mandamento di Lipari, è tramutato al mandamento Pace in Messina.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, nella stazione ferroviaria di S. Stino di Livenza, provincia di Venezia, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, il 4 ottobre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 corrente, in Campo Ligure, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 ottobre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 per 0/0	180 / 25910 Solo certificato di proprietà	Gervasio Agostino fu Nicola per la proprietà, e per l'usufrutto a Quaranta Nicola di Vincenzo, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . *Lire*	168 »	Napoli
»	533 / 26983 Solo certificato di proprietà	Gervasio Agostino fu Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Nicola Quaranta per titolo di patrimonio sacro). »	3 »	
Consolidato 5 per 0/0	22799 / 418099	Fondazione De Mari Ansaldo fu Alessandro, per collocazione di povere figlie di Genova, sotto l'amministrazione del medico Angelo Siccardi ed avvocato Giuseppe Novaro. . . . . »	650 »	Torino
»	28437 / 374947 Solo certificato di proprietà	Tulumello Giuseppe fu Luigi, erede proprietario di Giuseppe Tulumello, domiciliato in Recalmuto (Annotata d'ipoteca, e di usufrutto a favore di Grazia Licati). . . . . »	190 »	Palermo
»	75255 / 258195	Persico Ferdinando fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Napoli
»	595950 Solo certificato di usufrutto	Vincolo Anna e Raffaela fu Gennaro, nubili, minori, sotto la legittima amministrazione della madre Cinque Gaetana fu Martino, vedova Vincolo, domiciliata in Napoli. . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta vita naturale durante alla signora Maria Giuseppa Cinque fu Alessandro, ai sensi del decreto 10 aprile 1876 del Tribunale civile di Napoli.	155 »	Firenze
»	64546 / 247486	Congrega di Santa Maria di Dionisio di Trani in Terra di Bari, rappresentata dal Priore *pro tempore*. . . . . »	5 »	Napoli
»	132954 / 315894	Detta . . . . »	5 »	»
»	126307 / 309247	Detta . . . . »	5 »	»
»	145287 / 328227	Detta . . . . »	5 »	»
»	29984 / 376494	Mannarà Michele fu Girolamo, domiciliato in Nicosia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	65 »	Palermo
»	30017 / 376527	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	65 »	»
»	34989 / 381499	Detto (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	205 »	Palermo
»	753609	Stivelli Vincenzo fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Roma
»	45331 / 161931	Legato Longhi Felice per un annuo ufficio e n. 6. Messe, amministrato dalla Fabbriceria Parrocchiale di Civate, mandamento di Oggiono, provincia di Como. . . . . »	35 »	Milano

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	765696	Rinaldi Pasquale di Andrea, domiciliato in Valsinni (Potenza) (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	10 »	Roma
»	618021	Golzio Maurizio di Agostino, domiciliato in Torino (Con annotazione) »	250 »	Firenze
»	9996 / 35595 Assegno provv.	Cappellania Fossati . . . . »	3 01	Milano
»	639370	Macellaro Benedetto fu Giuseppe, domiciliato in Torino. . . . »	350 »	Firenze
»	101058	Legato anonimo in Castagnola, frazione di Ferriere (Piacenza) amministrato dalla Fabbriceria di quella Chiesa Parrocchiale . »	5 »	»
»	800101 Solo certificato di usufrutto	Rafferi Petronilla fu Felice, moglie di Alessandro Varallo, domiciliata in Moncalvo (Alessandria) . . . . » *Annotazione:* L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta alla signora della Chiesa Morra Giuseppina fu Pietro, vedova di Felice Rafferi, domiciliata in Asti (Alessandria).	90 »	Roma
»	87057 / 482357	Lombardi Francesco fu Nicolò, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Torino
»	10655 / 357165	Voces Mariano e Vincenzo fu Domenico, domiciliati in Catania. »	340 »	Palermo
»	12532 / 195172 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania laicale fondata da Maria Giuseppa Dorotea Avellino fu Pietro (Annotata d'usufrutto a favore di de Filippis Vincenzo di Raffaele) . . . . »	610 »	Napoli
»	2365 / 46285 Assegno provv.	Detta (Annotata come sopra) . . . . »	2 »	
»	13125 / 93035 Assegno provv.	Fondazione Bellando Bernardo fu Benedetto in Genova, per mantenimento di sei figlie nel Conservatorio di S. Bernardo, sotto l'amministrazione del Prevosto *pro tempore* della Collegiata e Parrocchiale di N. S. delle Vigne in Genova . . . . »	1 14	Torino
Prestito Pontificio 1860-61	243 del registro	Mansioneria Pellegrini nella Cattedrale di Pesaro . . . . . . »	50 »	Roma
Consolidato 5 per 0[0	13393	Mansioneria della Cappellania istituita da Lucia Turco nell'Oratorio della B. Vergine e S. Giuseppe di Thiene, rappresentata dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di detto luogo (Con avvertenza di affrancazione . . . . »	155 »	Firenze
»	774015	Toselli Carlo fu Francesco, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) »	50 »	Roma
»	775751	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	25 »	»
»	103638 / 291578	Battista Nicola di Giangasparo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	130 »	Napoli
»	112006	Allotta Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Trapani (Annotata parzialmente di ipoteca). . . . . »	20 »	Firenze
»	513274	Fabbriceria della Chiesa Succursale di S. Giovanni Battista in Cavozzi di Toriglia (Genova). . . . . »	45 »	»
»	95422 Assegno provv.	Detta . . . . »	0 38	»
»	90091	Legato Negrotti in Vezzolacca, frazione di Vernasca (Piacenza) amministrato dalla Fabbriceria locale . . . . »	5 »	»
»	33832 / 159182	Legato Suardi amministrato dalla Fabbriceria di Pieve Delmona, mandamento 2° di Cremona . . . . »	260 »	Milano

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	566032	Pio Legato Suardi amministrato dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Pieve Delmona (Cremona) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . *Lire*	120 »	Firenze
»	639089 Certificato di proprietà e di usufrutto	Gattini Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . » *Annotazione*: L'usufrutto della presente rendita, che proviene dall'annullata iscrizione n. 313474, spetta al minore Gattini Silvestro fu Francesco, sotto la tutela del fratello Giuseppe Gattini, finchè il suddetto minore non ottenga dal Governo una carica con soldo, giusta la deliberazione del Tribunale civile di Napoli del 19 novembre 1866, e sino a che per parte degli interessati non siasi giustificata la cessazione del detto usufrutto.	425 »	»
»	1785 / 81195 Assegno provv.	Canonicato Primicerolo e Penitenziero di S. Felice nel Capitolo Cattedrale di Padova. . . . . »	1 87	Torino
»	15888 / 41488 Assegno provv.	Canonicato Penitenziere della Cattedrale di Padova . . . . . »	0 92	Milano
»	111412	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . . »	2085 »	Firenze
»	880'7 / 271917	Lefebure Francesco Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . »	950 »	Napoli
»	102510 / 285450	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	102512 / 285452	Detto (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	7280 »	»
»	102513 / 285453	Detto (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	1320 »	»
»	102514 / 285454	Detto (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	102515 / 285455	Lefebure Ernesto fu Paolo, domiciliato in Napoli (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	102516 / 285456	Detto (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	102517 / 285457	Detto (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	104310 / 287260	Detto . . . . »	2000 »	»
»	152433 / 335373	Detto . . . . »	3175 »	»
Debito Siciliano 5 per 0[0	3134 del foglio e 2517 dei pagamenti	Cappellania laicale di Paolo Smiriglio dentro la Chiesa di S. Paolo Apostolo in Palazzolo . . . . *Ducati*	1 »	Palermo
Consolidato 5 per 0[0	780080 Solo certificato di usufrutto	Micco Francesco fu Giulio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca, e di usufrutto a favore di Sacco Felicita fu Filippo, vedova di Micco Giulio) . . . . *Lire*	800 »	Roma
»	780111	Provincia di Avellino . . . . »	200 »	»
»	50111 / 167011	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Valmadrera, Provincia di Como, pel legato Ciceri (Con avvertenza di affrancazione) . . »	65 »	Milano
»	119516 / 302456	Riccio Leonardo di Domenico, domiciliato in Napoli Castelfranco Miscano (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	Napoli
»	26604 / 209514	Bassano Rosalba fu Raffaele, domiciliata in Napoli . . . . . »	105 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	573272	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Colombano in Variana di Grondona (Alessandria). . . . . »	160 »	Firenze
»	20144 Assegno provv.	Opera Parrocchiale di Torre in Traversetolo (Parma) . . . . »	4 37	»
»	107174 / 502474	Giugliardi Carlo del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino. . »	5 »	Torino
»	63697 Solo certificato di usufrutto	Guccia Stella di Giuseppe Maria, nubile, domiciliata in Palermo (Annotata d'usufrutto a favore di Guccia Giuseppe Maria fu Giovanni Battista, sua vita durante). . . . . »	105 »	Firenze
»	142?09 / 325749	Lattanzi Antonio fu Francesco, domiciliato in Montalto (Marche) Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	Napoli
»	93155	Ballarò Carmelo fu Francesco, domiciliato a Minco (Catania) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Firenze
»	606207	Alatri Donna fu Crescenzo, moglie di Settimio Corcos, domiciliata in Roma (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
Consolidato 3 per 0/0	39225	Massa Comune del Capitolo Cattedrale di Cajazzo (Caserta) . . »	12 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	15835 / 411135	Crosio Notajo Filippo del vivente Giovanni, domiciliato in Mombaruzzo (Annotata d'ipoteca). . . . . »	20 »	Torino
»	15836 / 411136	Crosio Filippo del vivente Giovanni, domiciliato a Portacomaro (Asti) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	»
»	15837 / 411137	Detto, domiciliato in Solero (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . »	35 »	»
»	15839 / 411139	Crosio Filippo del vivente Giovanni, domiciliato in Portacomaro (Provincia d'Asti) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	15840 / 411140	Detto, domiciliato in Mombaruzzo (Provincia d'Acqui) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	15341 / 411141	Detto, domiciliato in Portacomaro (Annotata d'ipoteca) . . . »	65 »	»
»	15842 / 411142	Crosio Filippo del vivente Giovanni, domiciliato in Mede (Annotata d'ipoteca). . . . . »	70 »	»
»	15843 / 411143	Detto, domiciliato in Solero (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	60 »	»
»	75622 / 470922	Detto, domiciliato in Portacomaro, Circondario d'Asti (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	80522 / 475822	Crosio Notajo Filippo fu Giovanni, domiciliato in Sannazzaro (Lomellina) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	400 »	»
»	109093	Amministrazione del Fondo per il Culto (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	90 »	Firenze
	562672	Lamberti Carlotta fu Giovanni Battista, moglie legalmente separata del Notaio Pier Giovanni Garassini, domiciliata in Albenga (Genova) (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	39512 / 431812	Mellerio Giovanni Antonio fu Vincenzo, domiciliato in Zomasco (Ossola) . . . . »	25 »	Torino
»	698207	Bouteille Rachele Antonietta fu Giovanni Antonio, moglie di Devalle Giovanni Battista, domiciliata in Croce Mosso (Novara) (Con annotazione) . . . . »	1650 »	Roma
»	39879	Fabbriceria del SS. in Trentola, frazione di Bertinoro (Forlì) . »	50 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	109193 / 504193 Solo certificato di usufrutto	Trombetta avv. Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Torino. . *Lire* *Annotazione:* L'usufrutto della presente rendita spetta alla Contessa Teresa Carelli di Rocca Castello, nata Alasia, fu Girolamo, in forza della sentenza del già Tribunale di prima cognizione di Casale del 17 gennaio 1849.	1900 »	Torino
»	14858 / 381368	Vadalà Romano Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Messina (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	Palermo
»	85911 / 481211 Solo certificato di proprietà	Marcellot Emilio Augusto fu Edmo Ugo, domiciliato in Parigi, provvisto di Consulente Giudiziario nella persona di Leone Payen (Annotata d'usufrutto a favore di Ronflard Rosa Vittoria, vedova di Edmo Ugo Marcellot, in virtù del di costui testamento olografo 1° gennaio 1862) . . . . »	500 »	Torino
»	664511	Mari Nicola fu Francesco, domiciliato in Forino (Avellino) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	90 »	Firenze
»	73 Rendita mista	Brissa Antonio fu Raffaele, domiciliato in Catanzaro. . . . . »	1000 »	Roma
»	587007	Opera Pia Marchisio nel Comune di Occimiano (Alessandria) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	350 »	Firenze
»	142181 / 537481	Opera Pia Marchisio eretta nella Chiesa Parrocchiale di Occimiano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	650 »	Torino
»	818743	Chiesa di Santa Maria di tutte le Grazie in Gioiosa Marea (Messina)	170 »	Roma
»	60457 / 243397	Monte Carlantonio de Rosa di Cava in Principato Citra, rappresentato dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	50 »	Napoli
»	723864	Pardo Costantino fu Gioacchino, domiciliato in Barrafranca (Caltanissetta) (Annotata d'ipoteca e con annotazione addizionale) . . .	5 »	Roma
»	18621 / 93931 Assegno provv.	Fondazione di Bellando Bernardo in Genova per distribuzione ai poveri infermi che sortiranno dall'ospedale, sotto l'amministrazione del Prevosto *pro tempore* della Chiesa Collegiata o Parrocchiale di N. S. delle Vigne in Genova . . . . »	1 56	Torino
»	713762	Mansioneria perpetua istituita dal fu Marco Stroppari nella Chiesa delle Monache di S. Gottardo in Marostica (Vicenza) . . . . »	40 »	Roma
»	105088 Assegno provv.	Detta . . . . »	0 61	»
»	137568 / 532868	Migo Giovanni fu Francesco, domiciliato in Parma (Con annotazione) »	1200 »	Torino
»	46631 / 441934	Fondazione Raggio Domenico fu Bartolomeo per celebrazione di Messe nella Chiesa di S. Michele di Maremmo (Toscana) sotto l'amministrazione del Parroco e del Gonfaloniere *pro tempore* di Grosseto (Toscana) . . . . »	40 »	»
»	64879 / 460179	Detta . . . . »	115 »	Torino

Roma, 20 luglio 1886

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

DISTINTA *delle 73 Obbligazioni della Ferrovia Torino-Savona-Acqui, del capitale di lire 500 caduna, passate a carico dello Stato in seguito alla legge 28 agosto 1870, n. 5858, estratte a sorte il 1° ottobre 1886.*

(In ordine progressivo.)

10968	11206	11233	11657	12133	12158	12496	13228
13417	13749	14351	15188	17206	17370	18006	18189
18360	18587	18675	19210	19255	19485	19550	19744
20391	20447	20625	20714	20864	20949	21267	21328
21533	22082	22700	22912	23057	23159	23774	23963
24548	24741	24974	25120	25310	26071	26072	64783
65119	65389	65756	66235	66600	66636	66735	66853
66859	66934	67315	68100	68154	68193	68282	68730
68918	69106	69158	69455	69464	69638	69757	71114
71714.							

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1886 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali da esse rappresentato avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1887, dietro il deposito delle Obbligazioni stesse, corredate delle relative cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 dicembre 1886, cioè quelle segnate coi numeri 47 a 67 inclusive.

Roma, 1° ottobre 1886.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: R. MORGHEN.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione di un concorso per un libro di Storia navale.

Per colmare una lacuna già da tempo avvertita nell'ordinamento dei nostri studi navali, questo Ministero pensa istituire presso la R. Accademia di marina a Livorno un corso di Storia navale, per il quale non può non riconoscere la grande efficacia che avrebbe un libro di testo, il quale riuscirebbe pure utilissimo agli ufficiali e potrebbe occupare altresì un posto eminente fra le opere di coltura generale come quello che gioverebbe a diffondere cognizioni e a promuovere studi che tutti riconoscono di vitale importanza per il nostro paese.

I lavori moderni sull'argomento, sia italiani che stranieri, per quanto pregievoli sotto molti riguardi, non soddisfano tuttavia alle esigenze del libro di testo desiderato, nel quale importa che gli avvenimenti storici vengano esposti con precisione nei loro particolari tecnici e militari, e siano coordinati dal punto di vista speciale dell'istruzione di un ufficiale di marina.

Perciò si richiede nell'autore un corredo di conoscenze tecniche che è abbastanza difficile a ritrovarsi nei cultori di studi storici d'indole generale, mentre per altra parte non potrebbe reputarsi sufficiente un semplice lavoro di compilazione cui farebbe difetto l'impronta originale e il concetto direttivo.

Sono appunto queste difficoltà riconosciute nella compilazione dell'opera, che hanno determinato questo Ministero a fare appello ai migliori scrittori d'Italia studiosi di cose navali, nella fiducia di riuscire così a ottenere un lavoro che risponda veramente allo scopo che si ha in mira.

L'indole militare del libro che si desidera deriva dal suo scopo stesso, e deve quindi costituire il suo tratto predominante, ponendo a fondamento dell'opera lo sviluppo storico delle marinerie militari dall'origine sino ai nostri giorni.

Questo carattere militare non deve peraltro essere esclusivo, giacchè non sarebbe opportuno circoscrivere la storia navale in un campo isolato, privandola dei suoi naturali contatti, e sarà appunto uno dei principali pregi dell'opera, quello di dare una giusta idea della importanza che hanno i fatti militari e in ispecie i navali nel quadro generale della storia, mostrandone la correlazione cogli altri avvenimenti dell'epoca.

Letterariamente il lavoro deve soddisfare non solo allo scopo di riprodurre il dato storico, ma altresì a quello di dare vita, forma, evidenza agli episodii che ritraggono il carattere dei tempi, l'indole dei fenomeni, l'influenza degli uomini nel prodursi dei fatti, affine di potentemente imprimere nella mente dei giovani la ragione delle grandi epoche navali e gli esempi delle virtù militari.

Nè è da trascurare qualche rapido cenno che riveli la ragione filosofica degli avvenimenti che si vanno esponendo, procurando peraltro che la deduzione sgorghi luminosa dai fatti e rifletta l'intuito dell'uomo d'azione anzichè la teoria del filosofo.

L'ordine da seguire nella esposizione dovrebbe essere quello cronologico per quanto ciò può venir consentito dall'intrecciarsi degli avvenimenti, i quali talvolta, benchè avvenuti in epoche contemporanee, non possono per diversità di carattere essere svolti in un medesimo quadro. La distinzione dei periodi navali, come pure il concetto che deve guidare in tale distinzione, sono lasciati interamente liberi, essendo conseguenza della intuizione individuale; nè gioverebbero a questo proposito eccessive determinazioni, poichè queste vincolando l'intendimento del pensatore ne forzerebbero la naturale esplicazione entro forme costrettive che toglierebbero al lavoro l'eleganza e l'originalità che sono pregio delle opere liberamente pensate.

Parallelamente allo studio militare marittimo deve svilupparsi anche quello commerciale, che racchiude quasi sempre in sè le cause o il fine delle operazioni militari, giacchè senza di ciò l'opera riuscirebbe monca e i quadri parzialmente ed erroneamente lumeggiati.

Le condizioni generali del commercio, la parte che in esso è rappresentata dal traffico marittimo a seconda delle vie navali conosciute e dello sviluppo raggiunto dall'arte marinaresca, le scoperte geografiche e scientifiche, gli spostamenti di produzione e di ricchezza, ecc., devono quindi trovare il loro posto nel quadro generale dell'opera e formare come lo sfondo sul quale si disegnano nelle successive epoche storiche i fatti militari e politici.

Resta ancora a parlare della misura da osservare nella introduzione della parte tecnica marinaresca e militare in un lavoro di storia, argomento questo che merita tutta la considerazione, poichè, a seconda della soluzione che per esso viene adottata, può variare il carattere o l'intonazione generale dell'opera.

Quantunque anche su questo particolare si debba lasciare grande latitudine agli autori, si crede tuttavia opportuno avvertire che, se nel trattare di operazioni navali può riuscire utile una certa larghezza di tecnicismo, importa però evitare di diffondersi in particolari non indispensabili alla chiara intelligenza dei fatti narrati e che solo potrebbero offrire interesse ad un erudito di archeologia navale.

Gli elementi costitutivi delle forze marittime, il loro ordinamento ed impiego, le nozioni generali della tattica e della strategia navale debbono però essere esposte sommariamente con chiarezza, con semplicità, senza entrare in descrizioni troppo minute; e così pure potranno trovar posto alcune nozioni tecniche marinaresche, limitandole a quelle veramente essenziali per far comprendere le manovre delle navi e sulle quali è concorde l'opinione dei dotti.

il compito è certamente difficile, ma questo Ministero spera che l'alto argomento tenti i migliori scrittori italiani, in conseguenza di che emana il decreto che fa seguito a questa notificazione.

Roma, li 15 settembre 1886.

Il Ministro della Marina: B. BRIN.

IL MINISTERO DELLA MARINA

Ritenuto la necessità di adottare un libro di testo per l'insegnamento della Storia Navale per la R. Accademia Navale;

Sentito il favorevole parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Segretario generale;

Decreta:

Articolo 1.

È aperto un concorso fra scrittori nazionali per un libro didattico, in lingua italiana, di Storia Navale, dalle origini storiche sino ad oggi.

Articolo 2.

Tale libro è destinato a servire di testo per gli ufficiali allievi del corso superiore alla R. Accademia Navale, e dovrà perciò, insieme al fondamento storico ed al merito letterario, avere preponderante il carattere militare e contenere cenni sommarii commerciali, nonchè sufficienti dati di tecnicismo navale.

Articolo 3.

I requisiti di cui all'articolo precedente, dovranno fondersi in un tutto armonico, sicchè il libro compendii la storia dei principali periodi marittimi, coordinandoli ad un concetto generale direttivo d'indole militare, evitando il lusso di erudizione, di citazioni e di paralleli critici, tratteggi a larghi contorni le condizioni politiche e commerciali, in relazione ai fatti che narra, e contenga quel tanto di tecnicismo navale assolutamente necessario per la migliore intelligenza del lettore.

Articolo 4.

Il lavoro non dovrà eccedere lo sviluppo di un corso annuale di circa cinquanta lezioni, e perciò il libro potrà essere di 400 a 600 pagine del formato e tipo « Rivista Marittima ».

Articolo 5.

I manoscritti dovranno essere completi, ordinati, distinti in capitoli numerati, con indice progressivo, chiaramente scritti, senza addizione di stampe o tavole illustrative.

Articolo 6.

I manoscritti dovranno essere inviati al Segretario generale del Ministero della R. Marina — Roma — portare scritta in fronte la leggenda: « Concorso al premio stabilito dal Ministero della Marina per un libro di Storia Navale », e in testa, od in calce, un *motto* distintivo dell'autore.

Articolo 7.

Ogni concorrente, insieme al manoscritto, invierà una busta di tela chiusa con tre suggelli, sopra la quale sarà scritto soltanto il *motto* distintivo, e dentro, su di un cartoncino, il nome e cognome, l'indirizzo e il *motto*.

Le sole buste corrispondenti ai lavori premiati saranno aperte; le altre saranno bruciate dopo la pubblicazione del risultato del concorso, previa verifica della integrità dei suggelli.

Articolo 8.

I concorrenti che non saranno stati premiati non avranno diritto alla restituzione dei loro manoscritti; quelli che avranno ottenuto un premio secondario potranno invece ritirarli, escludendo però ogni impegno di pubblicazione prossima o remota per parte del Ministero della Marina.

Articolo 9.

L'esame dei lavori ed il giudizio sui medesimi sono riservati ad una Commissione nominata dal Ministero della Marina, alla scadenza del concorso, presieduta da un ufficiale ammiraglio, e composta di altri quattro membri, dei quali due ufficiali superiori della Regia Marina e due professori di Regia Università o della R. Accademia navale.

Articolo 10.

Il giudizio della Commissione dovrà essere pronunciato a maggioranza di voti, entro il primo trimestre dalla chiusura del concorso, e risultare dal verbale firmato da tutti i membri. Tale giudizio sarà inappellabile.

Articolo 11.

Il tempo utile per la presentazione dei lavori al concorso scadrà col 31 dicembre 1889.

Articolo 12.

L'autore del lavoro che verrà prescelto dalla Commissione riceverà un premio di lire 15,000, col quale s'intende trasferita dall'autore medesimo al Ministero della Marina la proprietà del lavoro col diritto delle successive edizioni. Oltre il premio, l'autore avrà diritto di partecipare agli utili in ragione di lira una per ogni copia di stampa nelle prime tre edizioni.

Articolo 13.

Il diritto di traduzione è riservato all'autore.

Articolo 14.

Un secondo premio di lire 2000 ed un terzo premio di lire 1000 saranno conferiti agli autori dei due lavori migliori, dopo il primo, fra quelli giudicati rispondenti allo scopo.

Articolo 15.

Qualora nessuno dei lavori presentati sia giudicato meritevole dei premi come sopra stabiliti, o non tutti e tre i premi possano essere conferiti, la Commissione, ove lo creda, potrà proporre speciali rimunerazioni agli autori che più si segnalarono nel concorso.

Queste rimunerazioni non eccederanno la somma di lire 1200 ciascuna e la somma di lire 3000 complessivamente, e non potranno essere assegnate a più di tre autori.

Articolo 16.

La somma per premi, di cui ai precedenti articoli 12, 14 e 15, sarà inscritta nel bilancio del Ministero della Marina per l'esercizio 1889-90 al capitolo « Servizio Scientifico » (Materiale).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, li 15 settembre 1886.

B. BRIN.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

È aperto un concorso a 12 posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma l'8 novembre 1886 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Il concorso è aperto limitatamente a 12 posti di applicato di porto di 2ª classe; non sarà quindi tenuto conto degli altri concorrenti che ottengano una classificazione di merito dopo il num. 12, ancorchè essi siano risultati idonei, nè questi, conseguentemente, potranno aspirare a nomine posteriori.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali

non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, o gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di istituto tecnico;

e) di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente, o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1. Il regolare estratto della loro matricola;

2. Il certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3. L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3. Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4. L'attestato del casellario giudiziario;

5. Diploma di licenza conseguito in un istituto tecnico od in un liceo;

6. Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 25 ottobre prossimo venturo.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli uffizi di Capitanerie di porto, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Il 7 novembre p. v., prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti, i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

Prima prova: Composizione italiana o composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

Seconda prova: Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata; soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie: Statuto del Regno — Codice per la Marina mercantile — Codice di commercio (Libro II del Commercio marittimo e della Navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di Storia antica e di Storia moderna universale Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di Economia politica — Nozioni elementari di Geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, addì 18 agosto 1886.

3

ISTITUTO NAZIONALE
per le figlie dei militari italiani

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con Regio decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nelle case dell'Istituto: Villa della Regina — Succursale della Villa della Regina (con Scuola normale pareggiata) — Scuola professionale — alcuni posti gratuiti e alcuni semigratuiti ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1° Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2° Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, delle pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre.

3° Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4° Le orfane di padre e di madre, o della madre soltanto.

5° Le orfane di padre.

6° Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto dell'ammissione, in servizio attivo.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 15 ottobre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 1[illegible];

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza giusta l'ordine sopra accennato, ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa succursale alla Villa della Regina con Scuola normale pareggiata e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600 - 400 - 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di lire 1200 - 700 - 500 secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Torino, 25 settembre 1886.

Il Presidente: Generale DELLA ROCCA.

Il Segretario: V. GUYOT.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci pubblicano il testo del discorso pronunciato dal ministro presidente d'Ungheria, signor C. Tisza, alla Camera dei deputati di Pest. Il discorso suona in sostanza com'appresso:

« Mi trovo di fronte a quattro interpellanze sugli affari di Bulgaria e ad un gran numero di questioni su negoziati in corso. Nessun governo potrebbe rispondervi senza recar pregiudizio agli interessi dello

Stato e senza venir meno ai suoi doveri più sacri. Dicendo questo, non intendo biasimare coloro, che mi hanno rivolto queste questioni, nè sottrarmi all'obbligo di dichiarare quale sia stata e quale sarà la politica dell'impero austro-ungarico; ma stimo essere necessario di indicare la differenza che corre tra ciò che un deputato può domandare e ciò che il governo può rispondere, quando sia ammesso come è nel caso presente, che l'uno o l'altro non mirano che ad un solo scopo, quello di essere utile o non quello di nuocere all'interesse generale.

« Non risponderò adunque ad ogni questione isolatamente, e spero che gl'interpellanti si accontenteranno della mia dichiarazione generale. Anzitutto respingo le supposizioni, secondo le quali il nostro ministro degli affari esteri avrebbe preveduto l'abdicazione del principe di Bulgaria, o, per lo meno, sarebbe stato informato anticipatamente dell'attentato commesso contro il principe Alessandro e l'avrebbe approvato ad una data condizione.

« Il nostro ministro degli esteri non poteva conoscere questi fatti e quelli che successero dipoi; nè poteva sapere che il principe di Bulgaria, considerava la sua corona siccome datagli direttamente dallo czar, e non voleva rimanere sul trono che col consenso di quel sovrano.

« Non esiste nessuna intelligenza tra il nostro governo e quello di Pietroburgo relativamente all'influenza da esercitarsi nella parte occidentale ed orientale della penisola dei Balcani, e questa influenza non ha potuto, in conseguenza, essere sottoposta a nessuna condizione.

« La situazione creata dalla monarchia austro-ungarica dal trattato di Berlino, situazione che noi siamo decisi di conservare, risponderà in modo affatto soddisfacente ai nostri interessi, fino a tanto che le clausole del trattato in questione saranno mantenute.

« Il nostro ministro comune degli affari esteri, tenendo conto della situazione delle persone che hanno cospirato contro il principe Alessandro e dell'interesse della Bulgaria istessa, ha messo il governo di Sofia in guardia contro decisioni precipitate e contro le conseguenze che queste potrebbero avere; ma non fece alcun passo per proteggere gli autori dell'attentato di Sofia.

« Vengo alla dichiarazione generale che devo fare.

« Quando, nel 1868, ebbi, per la prima volta, l'occasione di pronunciarmi intorno alla politica d'Oriento, ho dichiarato che se accadessero dei cambiamenti in quella regione, i nostri interessi esigerebbero, secondo la mia opinione personale, che le popolazioni che abitano quei paesi si costituissero in Stati indipendenti.

« Io penso, al pari del nostro ministero degli affari esteri, che questa soluzione sia ancor oggi quella che meglio risponda agli interessi della monarchia, e che la monarchia, respingendo ogni idea d'ingrandimento o di conquista, debba impiegare ogni suo sforzo e tutta la sua influenza a favorire lo sviluppo di quegli Stati e ad impedire lo stabilirsi, non ammesso dai trattati, del protettorato o dell'influenza di una sola potenza straniera nella penisola dei Balcani.

« Le nostre alleanze colle potenze non subirono nessuna modificazione; esse continuano dunque ad esistere nelle condizioni definite in seno alle delegazioni dal ministro comune degli affari esteri.

« I nostri rapporti colla Germania sono sempre sull'antica base. Epperò non abbiamo motivo di dubitare che, avuto riguardo alle nostre condizioni reciproche d'esistenza, non riesciremo a salvaguardarle coi nostri comuni sforzi, senza compromettere la pace generale.

« Dal canto nostro, noi reputiamo che il trattato di pace di Berlino, sebbene sia stato violato in parecchie circostanze, la più grave delle quali è stato l'incidente che è occorso l'anno passato nella Rumelia orientale, deve considerarsi ancor oggi siccome quello che ha forza di legge e che, a questo titolo, deve essere mantenuto.

« Del resto, nessuna delle altre potenze ci ha manifestata un'opinione contraria a questa.

« Il governo mantiene pure l'opinione, digià più volte espressa da esso, che, secondo i trattati esistenti, se la Turchia non rivendica i diritti che le furono riservati, nessun'altra potenza è autorizzata a prendere, nella penisola dei Balcani, l'iniziativa di un'azione armata isolata od a porre quella regione sotto il suo protettorato, e che, in generale, nessuna modificazione nella situazione politica o nelle condizioni d'equilibrio dei paesi balcanici, non può aver luogo che in virtù di un'accordo delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

« Queste sono le linee generali della nostra politica di cui desideriamo veder coronati gli sforzi sotto gli auspici dell'accordo colle potenze e senza che la pace sia turbata.

« Questo è lo scopo che noi speriamo raggiungere ed al quale, senza compromettere la nostra opera con dichiarazioni premature, noi tenderemo con la calma e la moderazione che sono doppiamente necessarie nelle epoche critiche, ma in pari tempo con la fermezza più risoluta. »

La destra ed il centro hanno accolto questo discorso con vivi applausi.

Il signor B. Horvath, ex-ministro di giustizia e autore di una delle interpellanze dichiarò che la risposta del presidente del Consiglio non poteva soddisfarlo, e che esso preferirebbe la guerra ad una pace che compromette l'onore ed il prestigio della patria. Poscia domanda che la discussione della risposta del signor Tisza sia messa all'ordine del giorno.

Il signor D. Tranyi si dichiara dello stesso avviso, e reclama una discussione parlamentare.

Il conte Apponyi deplora che il governo ungherese, per bocca del suo presidente, abbia gettato il sasso contro il principe Alessandro, dacchè è sempre penoso di vedere il forte deridere il debole. Inoltre, il generale Kaulbars regna da dittatore in Bulgaria, ed il governo ungherese dice che la sua politica tende al mantenimento dell'indipendenza delle popolazioni dei Balcani. Il signor Tisza, prosegue il conte Apponyi, dichiara inoltre che la nostra alleanza colla Germania non deve essere indebolita; una dichiarazione così categorica era necessaria perchè ne fossimo persuasi. La Germania ha sempre esercitato una pressione sull'Austria-Ungheria perchè, nell'alleanza, quest'ultima è la parte più debole e tutte le delusioni dell'Austria datano dall'alleanza dei tre imperatori.

Il signor Tisza risponde che gli è impossibile di accettare una discussione parlamentare sugli affari di Bulgaria e che bisogna accontentarsi della sua dichiarazione. Se la Camera dovesse essere di un altro avviso, esso sarebbe obbligato di dare la sua dimissione; ma il suo successore non sarebbe neppur esso in grado di soddisfare gl'interpellanti.

Ad una grandissima maggioranza, la Camera prende atto della risposta del presidente del Consiglio.

Diamo un esteso resoconto della Nota del generale Kaulbars, di cui più volte ebbe a far cenno il telegrafo.

« L'imperatore spera che nel momento attuale tutti i bulgari, abbandonate le loro lotte di partiti, vorranno accostarsi sinceramente, amichevolmente alla Russia con piena ed intera fiducia, o che si rivolgeranno allo czar di Russia come ad un loro liberatore, come al solo che miri al bene della Bulgaria.

« Il tempo delle parole e delle vuote manifestazioni essendo passato, lo czar attende dei fatti con i quali la Bulgaria deve provare in modo da non lasciar dubbio sulla sua devozione, ed allora soltanto lo czar prometterà di sostenere il progresso del paese, all'interno come all'estero.

« La Russia nè desidera, nè mira alla distruzione della Bulgaria, invece essa vuole lo sviluppo di questo paese sotto ogni rapporto, ed a patto soltanto che i bulgari si accostino amichevolmente ai loro fratelli russi, essi possono fare assegnamento d'essere validamente sostenuti nelle questioni intimamente legate alla loro esistenza ed all'avvenire del loro Stato. »

Qui la circolare aggiunge che gli ultimi incidenti non dimostrano quella confidenza che la Russia aveva diritto di attendere dai bulgari, e cita la mancanza di pubblicità del dispaccio di ringraziamenti dello czar.

Aggiunge pure che la distruzione della bandiera ha prodotto una triste impressione presso ogni uomo d'arme.

« Distruggere la bandiera, dice la circolare, è un fatto brutale, nuovo nella storia, ed un attentato che ferisce tutti i sentimenti militari ed il concetto della disciplina, poichè la bandiera è un tempio affidato alla custodia di un corpo militare, che non può essere tolta a quel corpo se non quando esso se ne mostra indegno.

« Parimente per la scuola dei cadetti, quello che è stato commesso non può che tornare funesto alle idee di onore militare della futura generazione di ufficiali.

« Se è vero che la decorazione di San Giorgio sia stata distrutta sulla bandiera, i bulgari avrebbero mancato alle convenienze internazionali. »

La circolare qualifica ridicola l'inconseguenza dei deputati che in un triste giorno spedirono a nome dell'Assemblea due indirizzi simultanei allo czar ed al principe di Battemberg. Nè quest'ultimo, nè alcuno dei suoi fratelli potrà sotto alcun pretesto risalire giammai sul trono della Bulgaria.

« La nota dichiara che la riunione della grande assemblea non può aver luogo che in seguito delle elezioni compiute liberamente e fuori d'ogni pressione.

« Consideriamo adunque come cosa indispensabile ed esigiamo che lo stato d'assedio sia tolto, che gli ufficiali i quali presero parte alla rivoluzione siano immediatamente rilasciati, e che fra la levata dello stato di assedio e l'elezione corra lo spazio di due mesi.

« In appoggio della mia dimanda per la liberazione degli ufficiali io ho già manifestato che dal nostro punto di vista non riconosciamo al governo attuale, composto dei partiti politici, ed in mancanza di un governo legale e stabile il diritto morale di giudicare e perseguitare un'altro partito politico.

« Finalmente noi consigliamo a tutti i patrioti bulgari di scordare il passato, di non pensare che all'avvenire, di entrare amichevolmente unanimemente nella nuova vita dello Stato che è per schiudersi ad essi, e di preparare così pel suo giovane governo un terreno purgato da tutti i miasmi.

Firmato: KAULBARS.

Il *Mémorial Diplomatique* crede sapere che lord Salisbury sta preparando una circolare alle potenze sulla questione egiziana. La circolare verrà spedita non appena sarà stato pubblicato il rapporto del signor Drummond Wolff. Il gabinetto di Londra riconosce la sovranità del Sultano e cerca di rassicurare l'Europa sugli intendimenti della Granbretagna relativamente alla Valle del Nilo.

Annunziano i giornali inglesi che parecchie deputazioni delle contee irlandesi si recano a Hawarden per presentare al signor Gladstone degli indirizzi in favore dell'*home rule*. Fra queste figura una deputazione di signore avente a capo la moglie del lord mayor di Dublino. L'indirizzo che deve presentare questa deputazione porta cinquemila firme.

La Federazione liberale di Scozia, a sua volta, diresse agli elettori scozzesi un manifesto raccomandando l'esame serio della questione irlandese per ottenere, nella prossima elezione, una forte maggioranza favorevole all'*home rule*. La Federazione consiglia pure agli elettori di reclamare l'*home rule* per la Scozia, ove il progresso delle riforme è ancora attraversato dalla schiacciante supremazia del partito conservatore inglese.

Una lettera del signor Gladstone approva il manifesto della Federazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CATANZARO, 3 (ritardato). — Alla colezione, offerta ieri all'onorevole Ministro Genala dal municipio e dalla provincia di Catanzaro assistevano i deputati De Seta, Olivieri e Compagna, i senatori Rossi e Gagliardi, il generale comandante la divisione, il presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, il sindaco, gli assessori comunali, i deputati provinciali e varie altre notabilità.

Alle frutta, il sindaco salutò l'on. Ministro raccomandandogli di avvicinare la stazione alla città.

L'on. Ministro gli rispose, ringraziando per la splendida accoglienza fattagli, e riconoscendo l'importanza che ha per Catanzaro l'avvicinamento della sua stazione, promise di studiare la questione augurandosi di poterla risolvere nel senso desiderato.

Al tocco e mezzo l'onorevole Ministro ripartì per la stazione, seguito dalle autorità e da moltissime carrozze e salutato vivamente dalla cittadinanza.

REGGIO-CALABRIA, 4 — L'onorevole Genala è stato ieri incontrato a Monasterace, prima stazione al confine di questa provincia, dal prefetto Gentile, dai senatori Medici, Macry e Gagliardi, dai deputati Plutino, De Blasio, De Lieto e De Zerbi e dalla Deputazione provinciale.

Alla stazione di Reggio fu accolto entusiasticamente, e venne ricevuto dalla rappresentanza municipale e dagli altri pubblici funzionari.

L'onorevole Ministro ha dovuto presentarsi al balcone della Prefettura dove alloggia, a richiesta della immensa folla plaudente, e ha pronunciato, all'indirizzo di questa patriottica città, alcune lusinghiere parole, accolte da vivissimi applausi.

Oggi l'onorevole Ministro ispezionerà il porto di Reggio e la linea ferroviaria fino a Bagnara.

REGGIO CALABRIA, 4. — Questa mattina l'onorevole ministro Genala, in compagnia dei deputati Plutino, De Lieti, Palizzi, Vollaro e Nanni, del senatore Medici, del sindaco e della rappresentanza provinciale e municipale, ha visitato il porto, informandosi dei desiderii della città circa il suo ampliamento e gli altri lavori da farsi.

BRUXELLES, 3. — Oggi, a Namur, vi fu una dimostrazione numerosissima di delegazioni di tutte le associazioni liberali del paese per protestare contro la revoca dello scabino.

Parecchi giornali liberali considerano questa dimostrazione come un segno di riconciliazione fra le varie frazioni del partito liberale.

BORDEAUX, 3. — Freycinet, al banchetto offertogli stasera, fece un discorso nel quale dichiarò di avere incontrato dappertutto, durante il suo viaggio, idee di concordia e unione; riconobbe che molte riforme sono ancora necessarie, e raccomandò agli uditori di seguire il governo nella via del progresso e della libertà.

SOFIA, 3. — Il Consiglio, dopo lunga discussione, ha deliberato il testo della risposta alla nota russa. Questa risposta, riferendosi all'intervista di ieri del generale Kaulbars coi ministri, dice che il governo è del tutto disposto a seguire i consigli della Russia, ma che non può farlo se non nella misura consentita dalle leggi del paese.

SOFIA, 4. — Il generale Kaulbars fece sapere al governo che il testo della nota consegnatagli non è abbastanza esplicito e che egli desidera una risposta definitiva circa la questione delle elezioni e quella degli ufficiali.

Il Consiglio dei ministri si riunì per deliberare in proposito.

NOTIZIE VARIE

Museo artistico-industriale. — Ieri, in questo Museo, alla presenza del comm. Nisio, che rappresentava il Ministero dell'Istruzione Pubblica, del comm. Oreste Tommasini rappresentante il Municipio, del comm. Biagio Placidi, del signor Hebart direttore dell'Accademia di Francia, dei membri del Consiglio direttivo del Museo e di molto signore, ebbe luogo la destribuzione dei premii agli alunni che più si distinsero durante l'anno scolastico 1885-86.

Dalla relazione letta dal cav. Erculei, direttore del Museo, resulta che gli alunni inscritti furono 128, e che gli alunni frequentanti furono 53 in media.

L'architetto cav. Ojetti, direttore artistico delle scuole, chiamò quindi i giovani premiati, ai quali le autorità distribuirono i premi.

Gli alunni Forlivesi Silvio e Savoldi Nicola riportarono il premio di onore istituito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il premio *Fontana* fu conferito a Levi Antonio e Degli Abbati Luigi, nella scuola di decorazione pittorica; Cuneo Giuseppe nella scuola di decorazione in plastica, Sorgenti Alfredo e Cailetti Pio nella scuola di decorazione per le arti metalliche.

Fu distribuito per la prima volta il premio istituito dalla benemerita signora Beatrice Castellani Polverosi intitolato dal nome di suo padre *Alessandro Castellani*. I premiati furono Ozci Giacomo e Fossi Luigi.

Erano esposti alcuni lavori notevolissimi, fuori concorso, fra i quali un orologio di Fossi Cesare ed una candeliera di Michetti Genuino.

L'esposizione dei lavori resterà aperta al pubblico per dieci giorni, dopo i quali saranno riaperti i corsi delle lezioni nelle varie scuole.

Strade ferrate del Mediterraneo. — Nel periodo dal 1° luglio prossimo passato al 20 settembre, le linee della rete Mediterranea trasportarono 1,280,316 viaggiatori con un prodotto di lire 10,721,919.

Il servizio bagagli e cani diede un prodotto di lire 467,877; quello delle merci, a piccola e grande velocità, lire 14,252,209.

Sull'esercizio precedente si ebbe un aumento di lire 1,455,846.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 ottobre 1886.

In Europa pressione nuovamente decrescente all'occidente, elevata specialmente sulla Germania, Italia e Russia meridionale, bassa Russia settentrionale.

Odessa 743, Valenzia 755; Arcangel 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito.

Lampi a Siracusa.

Cielo bello.

Temperatura poco cambiata e sempre alta.

Stamani cielo sereno.

Venti sensibili settentrionali sulla costa ionica e meridionali sicula.

Barometro a 765 mm. a Marsiglia e Cagliari, a 767 a Ginevra, Roma, Lecce, a 768 sul Piemonte.

Mare mosso lungo la costa ionica ed a Malta.

Probabilità.

Venti intorno al levante.

Freschi sulla costa ionica.

Deboli altrove.

Cielo generalmente sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	765,5	765,3	766,6
Termometro	17,1	26,0	26,1	20,4
Umidità relativa	78	44	48	81
Umidità assoluta	11,28	10,94	12,16	14,52
Vento	calma	W	WSW	calma
Velocità in Km.	0,0	1,0	11,5	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,3 - R. = 21,84 — Min. C. = 14,1 - R. = 11,28.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,9	766,2	765,3	765,7
Termometro	18,2	26,2	26,1	20,9
Umidità relativa	80	42	52	77
Umidità assoluta	12,49	10,65	13,31	13,35
Vento	N	SSW	WSW	SW
Velocità in Km.	1,0	3,0	11,0	5,0
Cielo	sereno vapori	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,0 - R. = 21,60 — Min. C. = 15,2 - R. = 12,16.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	24,4	6,9
Domodossola	sereno	—	18,9	12,8
Milano	caligine	—	24,2	14,2
Verona	sereno	—	26,9	15,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	23,2	13,2
Torino	1/4 coperto	—	23,0	13,6
Alessandria	sereno	—	24,0	12,4
Parma	sereno	—	24,4	15,2
Modena	sereno	—	25,5	16,5
Genova	sereno	calmo	27,2	19,8
Forlì	sereno	—	24,5	14,5
Pesaro	sereno	calmo	21,5	13,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,3	18,0
Firenze	sereno	—	27,5	13,2
Urbino	nebbioso	—	22,4	12,2
Ancona	sereno	calmo	20,0	16,6
Livorno	sereno	calmo	26,4	16,8
Perugia	sereno	—	24,6	16,3
Camerino	sereno	—	19,9	12,1
Portoferraio	sereno	legg. mosso	23,1	17,0
Chieti	sereno	—	21,3	12,6
Aquila	sereno	—	23,9	11,0
Roma	sereno	—	27,3	15,2
Agnone	sereno	—	24,7	11,6
Foggia	sereno	—	27,8	14,4
Bari	3/4 coperto	calmo	22,8	15,5
Napoli	sereno	calmo	26,1	19,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,6	12,1
Lecce	1/2 coperto	—	24,6	17,1
Cosenza	sereno	—	23,6	16,6
Cagliari	sereno	calmo	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,3	20,0
Palermo	sereno	calmo	28,6	16,4
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	26,9	21,6
Caltanissetta	sereno	—	22,7	14,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	26,6	20,5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	27,5	22,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 10,15,17 $^1/_2$	101 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	100 55	100 55	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 60
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	99 75	99 75	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	787 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1885	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	705 »	705 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	982 »
Dette Banca Tiberina	id	250	250	»	»	716 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	390 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1052 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	535 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	610 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	392 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	385 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	300	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 $^1/_2$
	Parigi	chèques	»	»	»
3 $^1/_2$ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 ottobre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 $^1/_2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 40, 101 42 $^1/_2$, 101 45 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 614, 615, 615 $^1/_2$, 616 $^1/_2$ fine corr.
Azioni Banca Romana 1160 fine corr.
Az. Banca Generale 707, 708 $^1/_4$, 708 $^1/_2$, 709, 709 $^1/_2$ fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 808, 810, 811, 812 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1825, 1830 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2070, 2074 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1144, 1143, 1142 $^1/_2$, 1142, 1141, 1140 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 434, 433, 435 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 850.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 680.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 200.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 900.

V. TROCCHI, *Presidente.*

N. 158.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 24 settembre p. p., da questa Direzione Generale e dalla Regia Prefettura di Campobasso, giusta l'avviso d'asta del 1° detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'unico tronco della strada provinciale num. 79 compreso fra l'abitato di Bonefro e l'incontro della comunale per Santa Croce di Magliano, della lunghezza di metri 1501 09,

venne deliberato per la presunta somma di lire 79,670 89, dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 76 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 19 ottobre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 4 ottobre 1886.

1632 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Società Ceramica Italiana in Laveno

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale lire 600,000 tutto versato

Avviso di seconda convocazione.

Essendo andata deserta l'Assemblea indetta pel giorno 27 scorso settembre, gli Azionisti della Società Ceramica Italiana in Laveno sono nuovamente convocati in Assemblea Generale ordinaria nei locali della Società in Laveno pel giorno 17 ottobre corrente, alle ore 1 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio al 30 giugno 1886.
4. Nomina di tre consiglieri, in surrogazione dei signori: Crespi Giuseppe, Zerbi Giulio, Vergani Leopoldo, cessanti a termini dell'art. 24 del Codice di Commercio.
5. Fissazione della retribuzione ai Sindaci scadenti per l'esercizio 1885-86, e delle medaglie di presenza agli Amministratori.
6. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto entro il giorno 9 ottobre corrente in Laveno alla Cassa della Società, e Milano presso i signori G. Crespi e Comp.

A norma dell'ultima alinea dell'articolo 32 dello statuto sociale, le deliberazioni prese nella seconda adunanza saranno valide, qualunque sia il numero dei soci presenti e delle Azioni rappresentato.

Laveno, 1 ottobre 1886.

1733 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO

Capitale sociale lire 5,000,000 — Capitale versato lire 3,800,000.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale pel 21 ottobre corrente, ad un'ora pomeridiana, in una sala del palazzo della Camera di commercio (via Ospedale n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Esame e votazione del bilancio per l'esercizio dal 1° gennaio 1885 al 31 luglio 1886;
4. Assegno ai sindaci secondo l'art. 154 del Codice di commercio;
5. Proposte di riforme statutarie;
6. Nomina dei consiglieri;
7. Nomina dei sindaci.

I biglietti d'ammissione all'assemblea sono distribuiti ai titolari dei certificati nominativi delle azioni presso la sede della Società, via Maria Vittoria, numero 1.

Torino, 2 ottobre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. PLEBANO.

1727

N. 159.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 23 settembre p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Caltanissetta, giusta l'avviso d'asta del 30 agosto ultimo, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti a completare il tronco della strada provinciale da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova, compreso fra l'abitato di Terranova ed il confine del suo territorio verso Licata, nel secondo tratto fra la sponda sinistra del torrente Comunello e quella omonima del torrente Agrobona, confine con la provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 8,845 72,

venne deliberato per la presunta somma di lire 220,406 70, dietro l'ottenuto ribasso di lire 6 05 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 19 ottobre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 4 ottobre 1886.

1633 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMPAGNIA NAPOLETANA d'illuminazione e scaldamento col Gas

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 6,000,000 — Versato lire 4,500,000

Sede sociale: NAPOLI, *via Chiaia*, 138

Dividendo del 24° sorteggio (1885-1886).

Il Consiglio d'amministrazione si pregia informare i signori azionisti che l'assemblea generale del 28 settembre ha stabilito a lire 50 per azione di capitale sdoppiato, ed a lire 35 per azione di godimento, pure sdoppiato, il dividendo dell'esercizio 1885-1886.

Un acconto di lire 30 sarà pagato a partire dal 6 ottobre alle azioni di capitale, ed a quelle di godimento contro la consegna del cupone N. 1 dei nuovi titoli sdoppiati:

A **Napoli**, presso la sede sociale in via Chiaja, n. 138;
A **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.i;
A **Lione**, presso la Società di Credito Lionese, e dei banchieri signori vedova Morin, Pons e C.;
A **Parigi**, in piazza Vendôme, n. 12. 1711

BANCA TOSCANA DI CREDITO

per il Commercio e le Industrie d'Italia

SEDE IN FIRENZE — *Capitale versato lire 5,000,000*

In conformità della deliberazione del Consiglio direttivo del dì 20 settembre p. p. il sottoscritto segretario porta a notizia degli interessati il seguente

Avviso di convocazione dell'adunanza generale.

Gli azionisti della Banca suddetta sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 ottobre corrente, a ore 12 meridiane, in una sala del palazzo di residenza della Società, posta in Firenze, via dei Giraldi, n. 11, per quivi deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Risoluzioni al seguito delle ingiunzioni ministeriali fatte alla Banca in ordine alla legge del 28 giugno 1885.

A forma degli articoli 97 e 98 dello statuto sociale potranno prendere parte all'assemblea tutti i possessori di numero venti azioni almeno, che ne facciano il deposito entro il dì 15 ottobre corrente alla sede della Banca, ritirando un biglietto nominale di ammissione per intervenirvi. Dovranno essere presentati entro lo stesso termine di tempo i mandati di procura per farsi rappresentare all'adunanza, e potranno essere ritirati anticipatamente alla sede della Società i moduli relativi, a forma dell'articolo 99 dello statuto.

Firenze, il 1° ottobre 1886.

Il Segretario del Consiglio direttivo
ALESSANDRO BORGHERI.

1700

P. G. N. 65051.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo. *Costruzione di alcune fogne e relativo scavo di terra nel quartiere ai Prati di Castello.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi il primo ottobre corrente, per l'appalto dei lavori di costruzione di alcune fogne e del relativo scavo di terra nel quartiere ai Prati di Castello, in continuazione di quelle già eseguite, si ebbe il ribasso di lire 8 75, oltre quello di lire 3 per cento ottenuto nel primo esperimento d'asta, sulla presunta somma di lire 250,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antimeridiane di martedì 12 ottobre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 221,281 25, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 10 settembre p. p. n. 60519.

Roma, dal Campidoglio, addì 3 ottobre 1886.

1736 Il Segretario Generale: A. VALLE.

REGIA DELEGAZIONE STRAORDINARIA
per la provvisoria amministrazione della Congregazione di Carità di Genova
ALBERGO DEI POVERI

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 22 ottobre corr., nello Stabilimento Albergo dei Poveri, gabinetto del presidente, dinanzi al R. delegato straordinario, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 maggio 1885, all'incanto pubblico per l'appalto delle seguenti provviste al suddetto Albergo dei Poveri, durante e per il 1887, eccettuata quella per il vino che si riferisce soltanto al primo semestre del detto anno, divise dette provviste, in undici lotti distinti, cioè:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta di ogni genere per unità di misura	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito a farsi per garanzia del contratto	Deposito a farsi per le spese e tassa di registro
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Pane bianco, composto di flor di farina	Chilog.	180000	0 36	64800 »	64800 »	6500 »	875 »
2	Vino rosso nazionale	Litri	40000	0 56	22400 »	22400 »	2240 »	340 »
3	Paste fine da vermicellaio	Chilog.	30000	0 55	16500 »	20300 »	2035 »	305 »
	Paste semifine od avvantaggiate	»	10000	0 38	3800 »			
4	Carne di vacca senz'osso	»	19000	1 50	28500 »	30300 »	3030 »	450 »
	Carne di vitello con osso	»	1200	1 50	1800 »			
5	Riso (schiuma di)	»	11000	0 36	3960 »	7720 »	772 »	120 »
	Fagiuoli veneti (Rovigo)	»	3500	0 36	1260 »			
	Farina di granturco	»	10000	0 25	2500 »			
6	Olio d'oliva mangiabile	»	4000	1 60	6400 »	7520 »	752 »	110 »
	Olio per illuminazione	»	1000	1 12	1120 »			
7	Formaggio Parmigiano	»	2100	1 60	3360 »	4845 »	484 »	60 »
	Id. Sardo	»	900	1 65	1485 »			
8	Uova	Num.	12000	0 08	960 »	960 »	96 »	15 »
9	Ortaggi diversi	Chilog.	23150	0 09	2083 50	2823 50	282 »	40 »
	Pomidoro	»	1850	0 10	185 »			
	Patate	»	5550	0 10	555 »			
10	Legna da ardere	Quint.	650	4 20	2730 »	2730 »	275 »	40 »
11	Carbon fossile New-Castle	Tonn.	60	38 »	2280 »	2280 »	230 »	35 »

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento. — Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto, a rate, secondo il bisogno ed a seguito di richiesta in iscritto del signor direttore dello Stabilimento. Il pagamento delle provviste sarà fatto nella Tesoreria dello Stabilimento a semestre regolare per i lotti 1, e 3, ed a mesate regolari per gli altri.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti, dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte, scritte su carta bollata da lire una debitamente sottoscritte e sigillate.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopraindicati requisiti si terranno come non avvenute, ed egualmente si riterranno come non avvenute quelle che contengono riserve e condizioni o che si riferiscono ad offerte di altri aspiranti e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione per ogni lotto.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto, visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle 10 antim. alle 4 pom.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera Pia comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna 7ª potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o del Municipio di Genova al valore di Borsa. Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gl'incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 7ª, per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma e quelli indicati nella colonna 8ª pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di segreteria offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre p. v.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore d'ogni singolo lotto.

Genova, 5 ottobre 1886.

1726 Il Segretario: A. RAFFO.

CONSORZIO PER LA MANUTENZIONE del Porto Canale di Terracina

AVVISO D'ASTA per 2° incanto per l'appalto dei lavori di spurgo del Canale e Bacino del Porto e ricarico della scogliera a difesa del Molo.

Vista la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 19 giugno 1886 resa esecutoria dalla R. Prefettura di Roma col visto num. 34320 in data 26 giugno detto,

Si rende noto

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 ottobre 1886, si terrà nella sala di questo palazzo comunale, avanti il presidente del Consorzio, o chi per esso, un secondo esperimento, a termini abbreviati e col metodo di estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di spurgo del Canale e bacino del Porto e ricarico della scogliera, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo offerente.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 24,870 08 (ventiquattromila ottocentosettanta e centesimi otto) stabilita col progetto e capitolato redatto dal signor ing. Romolo Remiddi.

I lavori dovranno essere definitivamente ultimati entro il termine di mesi 9, o a meglio dire, di giorni 270 naturali e consecutivi a contarsi da quello della consegna del materiale ed altro relativo.

I documenti relativi al suddetto lavoro sono ostensibili presso l'ufficio del segretario dalle ore otto antim. alle 2 pomerid.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire 20 la voce sulla somma totale dell'appalto.

L'aggiudicatario definitivo dovrà nell'atto della stipolazione del contratto depositare nella Cassa consorziale a garanzia del contratto stesso la cauzione pari ad un decimo della somma di delibera.

Tale deposito potrà essere fatto o in moneta legale o in cartelle del Debito Pubblico al valore corrente di Borsa, e verrà restituito solamente quando i lavori siano stati tutti collaudati a norma di legge.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipolazione del contratto, di bollo, di registro, di stampa di avvisi d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e quelle infine per le copie del contratto stesso, documenti di progetto, diritti di segreteria ecc., sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà farne deposito presso il segretario nell'atto della licitazione in una congrua somma calcolata in lire 350, e che sarà poi definitivamente liquidata ad atti compiuti.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è di giorni 10 e scadrà a mezzodì del giorno 31 ottobre 1886.

Terracina, li 5 ottobre 1886.

Il Presidente: EDOARDO marchese RAPPINI.

1722 Il Segretario: A. ASSORATI.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Si fa noto che nel giorno 7 dell'entrante mese di ottobre, all'una pomeridiana, innanzi all'onorevole Prefetto presidente della Deputazione provinciale, o innanzi ad un Deputato provinciale da lui delegato, e nella sede della Deputazione nel Palazzo della Provincia in piazza Plebiscito, si procederà ad un primo esperimento d'incanti a ribasso con estinzione di candela vergine, ed a termini abbreviati, giusta il regolamento per la esecuzione della Legge sulla contabilità generale dello Stato, per lo appalto dei lavori occorrenti alla deviazione del 1° tratto della strada provinciale di Miliscola dall'angolo della casa Gioia fin presso la risvolta per Baia di lunghezza metri 1557.

L'importo dell'opera è di lire 85,000, comprese lire 4177, 13, d'imprevedute a disposizione della Amministrazione e sarà pagato in quattro esercizi a cominciare dal 1887, senza dritto a ricevere interessi per la dilazione.

L'appalto s'intenderà pattuito con l'obbligo da parte del deliberatario della esatta osservanza del capitolato generale per le opere di conto della provincia, e del capitolato speciale approvato pei lavori di sopra indicati, potendo ognuno prenderne conoscenza nella segreteria della Deputazione nelle ore di ufficio.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno essere muniti di un certificato di idoneità ai termini dei regolamenti in vigore, e dovranno altresì depositare lire 4000 di cauzione provvisoria, per gli effetti preveduti nel capitolato, e delle somme depositate sarà trattenuta nella Cassa della provincia soltanto quella spettante al deliberatario, restituendosi le altre seduta stante.

Le spese degli atti d'incanto, ed ogni altra spesa della specie, andranno a carico del deliberatario, e per l'oggetto i concorrenti dovranno depositare lire 200 in acconto, salvo gli aggiusti al definitivo.

Sarà pure a carico del deliberatario la spesa e la tassa di registro degli atti, ed egli ne farà direttamente la soddisfazione allorchè si dovrà procedere alla registrazione. Ed altresì dovrà pagare direttamente lire 350 di competenze alla Avvocatura provinciale pel contratto, oltre le spese della stipula del contratto stesso.

La tassa di registro potrà essere soggetta ad aggiusti in vista dell'effettivo ammontare dell'importo dei lavori.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, ne sarà fatta la pubblicazione con altro manifesto, in cui sarà indicato il termine utile entro il quale potrà presentarsi offerta col ventesimo (5 per 0|0) di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento.

È riservata l'approvazione della Deputazione provinciale al deliberamento definitivo tanto nel merito quanto nella forma, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 30 settembre 1886.

Il Direttore degli Uffizi provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

1697

Società Edilizia Anonima Cooperativa per case operaie — FOGGIA

AVVISO.

L'assemblea generale è convocata straordinariamente in prima convocazione pel giorno 25 ottobre, alle ore 6 pomeridiane, ed in seconda convocazione il giorno consecutivo 26 detto nei locali sociali Corso Vittorio Emanuele, n. 152, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente sull'indirizzo e scopo della Società o stato sociale;

2. Comunicazione del contratto di appalto conchiuso per la costruzione del primo fabbricato.

1740 Il Presidente: AUGUSTO DELLA MARTORA.

Amministrazione Provinciale di Messina

AVVISO D'ASTA REITERATO.

Rimasto deserto nel giorno 29 settembre u. s., l'appalto per i lavori di manutenzione del tratto di strada dallo incontro della provinciale per Catania per Francavilla - S. Paolo, si reca a notizia del pubblico, per la seconda volta, che alle ore 12 meridiane del giorno 12 andante ottobre, nella sala della Deputazione provinciale, ed innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente o di un suo delegato, e con intervento dell'ufficio tecnico provinciale, si procederà, in secondo esperimento e con termini abbreviati di otto giorni, al detto appalto sul previsto annuo estaglio di lire 9758 e pel quinquennio dalla data dell'aggiudicazione al 31 marzo 1891.

Si invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirarvi di comparire in detti giorno ed ora per farvi partito in ribasso sulla proporzione decimale, che verrà determinata dal presidente all'apertura dell'asta.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'appalto avrà luogo col metodo della candela ed in base a tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e del relativo capitolato d'oneri.

2. Per essere ammesso all'asta l'impresario deve presentare, all'apertura dell'incanto, i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità in data recente allo incanto, rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale, ovvero dal Genio civile;

b) Fede di penalità in data non più lontana di un mese;

c) Certificato di seguito deposito presso il cassiere provinciale della somma effettiva di lire 1000 (mille) come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, salvo a prestare una cauzione diffinitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurata dal ribasso d'asta, sia in effettivo o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

3. L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, qualunque sia il numero degli oblatori, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine dei fatali, il quale scadrà dopo 8 giorni dal deliberamento, e perciò alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre andante.

4. Tutte e qualsiansi spese di contratto, registro, ecc., sono a carico esclusivo dell'impresario; il quale deve perciò anticipare un fondo di lire cento, salvo conteggio.

Gli atti relativi al detto appalto sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

Messina, li 1° ottobre 1886.

1716 Il Segretario: LA ROCCA.

(1ª *pubblicazione*)

INTIMO.

N. 26672|3.

L'Imp. Reale Tribunale della città di Vienna, rione Alsergrund, invita gli eventuali eredi e legatarii, che avessero dei diritti all'eredità di Domenico, Giulio Stanovich, cittadino italiano e direttore del Diannabad, defunto il 13 marzo 1886 in Vienna, IX Wasagasse, n. 8, lasciando le sue ultime disposizioni, di comparire personalmente, il 30 dicembre 1886, alle ore 9 ant., innanzi il Tribunale suddetto, ufficio n. 3, per presentare le loro domande e provare i loro diritti a tale eredità; in caso d'impedimento d'inviare in iscritto, fino all'epoca suddetta, le loro domande o documenti, giacchè il Tribunale austriaco procederebbe, in caso contrario, alla divisione fra gli eredi che si saranno presentati.

Dall'I. R. Tribunale di Vienna, rione Alsergrund,

Vienna, il 22 settembre 1886.

L'aggiunto del segretario del Tribunale superiore provinciale
WUCHTY.

L. S. 1731

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

Nel giorno 11 novembre 1886, ore 10 ant., innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del signor Giovanni Cioffi, domiciliato in Bagnorea, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, sul prezzo d'incanto assegnato a ciascun lotto, in tutto e per tutto a forma della sentenza emanata dal sullodato Tribunale li 20 23 luglio 1886.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Descrizione degli stabili posti in Viterbo e suo territorio.

Primo lotto — Palazzo sulla via già della Svolta, oggi Principessa Margherita, composta di sotterranei, pianterreni, primo e secondo piano, sottotetti e sovrapposto loggione, confinanti la detta via, la Piazza dell'Oca, l'altra di Campobojo, e beni di Alessandro Bevilacqua, salvi ecc., segnato nella mappa censuaria Città, sez. 32ª, numeri 1835 sub. 2, 1836 sub. 1, 2, 3, 4, gravato di annue lire 213 33 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 12,802 80.

Secondo lotto — Locale ad uso rimessa, stalla e fienile con orticino annesso, siti sulla piazza di Campobojo, segnati in detta mappa col numero 1905 sub. 2, confinanti col vicolo detto Pisciarello, la detta piazza, Pocci eredi, gravati di lire 11 91 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 714 60.

Terzo lotto — Locale ad uso tinello con cantina nel vicolo di S. Francesco, conf. Falcioni, eredi Folchi, salvi ecc., segnato in detta mappa al n. 1906 sub. 2, gravato di annue lire 2 53 di tributo verso lo Stato, sul prezzo di lire 151 80.

Quarto lotto — Terreno seminativo, ortivo, olivato, vignato e cannetato con casa colonica in contrada Riello, distinto in catasto sez. 3ª, coi numeri 1032, 1089, 1090 sub. 1, 2, 1091, 1092, 1033, 1094, 1740, 1741, 1742, in superficie di ettari sei, ari 74 e cent. 70, confinanti la strada provinciale, Savini conte Francesco, fosso di Riello, strada di Viterbo-Toscanella ed altra via, Marzi fratelli e sorelle, salvi ecc., gravato di annue lire 59 50 del tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 3570.

Quinto lotto — Terreno seminativo, olivato, vignato e cannetato, con casa colonica, nella stessa contrada Riello di fronte al precedente, in superficie di ettari 9, ari 12 e cent. 60, distinto in catasto sez. 3ª, coi nn. 1061 sub. 1 e 2, 1062, 1063, 1064, 1065, 1733, 1732, 1734, confinante Giustiniani Benedetto, Marcucci fratelli e sorelle, Jannuccelli, la strada, salvi ecc., gravato di annue lire 93 40 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 5604.

Sesto lotto — Due terreni: uno prativo e seminativo in contrada Le Forme delle Pantane, segnato in catasto sez. 23, coi nn. 61 sub. 1 2, 62, 63, 155, di ettari otto, ari 30 e cent. 60, confinanti il fosso delle Pantane, Rossi Danielli da più lati, gravato di annue lire 26 20 di tributo diretto verso lo Stato; e l'altro fondo è prativo in contrada Valle del Bacucco, segnato in catasto sez. 15, col n. 125, e col n. 90, della sez. 1ª, in superficie ettari due, ari 45 e cent. 40, confinanti Fetoni Pietro, Savini Francesco, il fosso, gravato di annue lire 8 60 del suddetto tributo diretto. Sono inoltre questi due fondi gravati dell'annuo perpetuo canone di lire 268 75 a favore del Demanio Nazionale, e s'apre l'incanto sul prezzo di lire 2688.

Settimo lotto — Diretto dominio di una casa in piazza S. Marco, segnato in catasto sez. 32, n. 1803, confinanti la piazza del Teatro, i vicoli del Giardino e Teatro, gli eredi Boni, per la quale da Angelo Cuccioli si corrisponde l'annuo canone di lire 27, sul prezzo di lire 324.

Ottavo lotto — Subdiretto dominio di lire 40 77 a carico di Maria e Vincenza Ciorba, gravante una casa al vicolo di Vallepiatta, distinta in catasto mappa Città, coi nn. 2522 sub 1, 2523 sub. 2, confinanti la strada da due lati, il Demanio Nazionale, salvi ecc., sul prezzo di lire 461 24.

Nono lotto — Diretto dominio di lire 21 50, gravanti una casa in Toscanella, che si corrisponde da Lodovico e fratelli Gambi, a forma dell'istromento 5 agosto 1706, rogato Danielli notaro in Toscanella, sul prezzo di lire 258.

Decimo lotto — Diretto dominio di lire 36 28, gravante un terreno nel territorio di Viterbo in contrada Pantanese, distinto in catasto sez. Illora, coi nn. 637, 638 e 639, quale si corrisponde da Settimio Di Maria, dagli eredi di Vincenzo Aquilanti e da Anna Borghesi in Croce, come all'istromento rogato dal notaro Crispino Borgassi li 20 novembre 1871.

1719 CARLO AVV. BORGASSI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto nel fallimento di Augusto Coen.

Roma, 2 ottobre 1886.

1723 Il cancelliere L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Avveratasi la condizione risolutiva contenuta nel mandato 11 febbraio 1835, n. 13599, de' miei rogiti, registrata in Treviso al n. 720 col pagamento di lire 3 60, rilasciato dal signor Bergami cav. Pietro del fu Paolo al proprio figlio Bergami Ettore, al quale mandato si riferisce l'altro speciale 9 marzo 1885, da me assunto al repertorio n. 13627 e rilasciato per brevetto, onde di ragione pubblica sia resa cessazione di quei mandati, notifico che coll'atto 18 settembre 1886, pure da me assunto al repertorio n. 14130, registrato in Treviso al n. 240 col pagamento di lire 3 60, esso sig. Bergami cav. Pietro revocò anche espressamente i succennati due mandati che aveva rilasciati al figlio Bergami Ettore.

FEDERICO dott. PIAZZA

1703 Notajo residente in Treviso.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

di immobile con 5[10 di ribasso

da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 5 novembre 1886 ad istanza di Carolina Nicolini vedova De Santis ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 5 settembre 1883, in danno di Fati Raffaele.

Vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa in vocabolo Valle di S. Lorenzo, diviso in tre appezzamenti, segnati in mappa alla sezione prima, coi numeri 698, 1511[A, 1763, 1776[A, gravato da imposta erariale di lire 3,99 e da un annuo canone verso la cassa Colonna di lire 1 75, il cui prezzo di stima ribassato dei 5[10 è di lire 429 24.

Il bando originale di vendita è depositato nella Cancelleria del suindicato Tribunale.

Roma, li 3 ottobre 1836.

1720 AVV. GUSTAVO RICCIO, proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nell'udienza del 12 novembre 1886 innanzi al Tribunale civile di Roma 1ª sezione, ad istanza di De Romanis Riccardo domiciliato elettivamente al Monte della Farina numero 43, presso il suo procuratore Giuseppe Casini ed a carico di Cantoni Tito domiciliato in via del Lavatore n. 37, si procederà alla vendita del seguente fondo:

Casa in Albano Laziale via di S. Paolo composta di cinque piani e trentasette vani segnata in mappa sez. 4ª, coi numeri 90, 712 e 713 avente un reddito imponibile di lire 930, confinante con Galli Salustri Pietro, Turgis Palombi Pietro e strada da due lati, gravata dell'imposta erariale in principale di lire 120.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire ottomila.

1731 G. CASINI.

ECC.MO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta dei signori commendatore Gio. Carlo Rossi, cavalieri Giovanni Vico ed Enrico Lodolo, domiciliati elettivamente in Roma, via Arco dei Ginnasi, n. 23, presso lo studio legale dell'avv. Pietro De Bru, procuratore, dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor H. G. Gutekunst, domiciliato in Stuttgart (Wurtemberg), Olga Strass, 1-B, mediante affissione ed inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, e copia al P. M., a comparire avanti al suddetto Tribunale di commercio, sito Palazzo Altemps, presso piazza S. Apollinare, all'udienza di martedì 23 novembre prossimo venturo ora una pom., fissata con decreto dell'ecc.mo presidente, anche con abbreviazione di termini ecc., ritenuto ecc., attesochè ecc., per questi ed altri motivi ecc.

1. Ordinarsi al citato Gutekunst di render conto della vendita delle collezioni di cui ecc., al medesimo affidate mediante contratto 5 ottobre 1885.

2. Decretarsi che il citato è responsabile di qualunque danno arrecato agli istanti in conseguenza dell'inadempimento del mandato assunto da buon padre di famiglia, e della violazione de' patti stipulati, non che di ogni altro fatto abusivo o arbitrario commesso in pregiudizio degli istanti.

3. Condannarsi perciò il citato stesso alla rigorosa emenda de' danni arrecati da liquidarsi a forma di legge.

4. Dichiararsi abusivo e contro lo spirito e la lettera del mandato, e contrario alla natura ed essenza dell'obbligazione assunta lo acquisto dei varii capi delle collezioni che il citato ha confessato di aver fatto pel suo fondaco e per proprio conto, e perciò considerarli come invenduti, e in questo caso ordinarne la restituzione agli istanti, o considerarli come venduti al prezzo giusto e commerciale e repo ribilo, giusta la rispettiva importanza e valore assegnati o da assegnarsi dagl'istanti coi mezzi di legge, anche col giuramento estimatorio.

5. Ordinarsi la immediata restituzione di tutto le stampe, disegni, libri ecc., rimasti invenduti, ritenuti dal citato, da effettuarsi sulla scorta dello note inviategli, mediante consegna agli istanti, o chi per essi ecc., e da tutto spese, rischio e pericolo del citato.

6. Condannarsi infine il citato a tutte le spese del giudizio, funzioni di procuratore, compensi di avvocato ecc., con sentenza munita di esecuzione provvisoria nonostante appello od opposizione senza cauzione, salvo e riservato agli istanti ogni altro diritto.

Roma, 5 ottobre 1886.

1730 CAMILLO MUZIO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di bando per vendita giudiziale.

Nel giorno otto novembre 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale, e ntro Mariani don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale a settimo ribasso dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20 21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto primo.

Terreno prativo in vocabolo Pianotti o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 167 e 168, confinante Desantis, Ospedale, Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 173 sub. 1, 2, confinante Flacchi, Paris e Paradisi, salvi ecc., della superficie di ettari 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

Lotto secondo.

Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, col n. 73 sub. 1, 2, 3, confinante Benicelli, confine di Monterosi, salvi ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa sezione 8ª, col n. 213, confinante eredi Pisani o Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo di lire 12 85.

Lotto terzo.

Terreno prativo, adacquativo in vocabolo la Botte o gli Archi, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 414, confinante Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 42 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo in vocabolo gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª, col nn. 219, 419, confinante Riggeri Francesco, Domeniconi, il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10, gravato del tributo diretto di lire 9 39.

Lotto quarto.

Terreno prativo querciato in vocabolo Casternella, distinto in mappa sez. 5ª col nn. 36 e 37, confinante Sansoni, Cupelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ettari 1 66.

Terreno seminativo quercinto, vocabolo Concio o Spaventa, distinto in mappa sez. 5ª col n. 50 sub. 1, 2, confinante Bonnicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ettari 8 63 50, gravati ambidue del tributo diretto di lire 32 26.

Lotto quinto.

Terreno seminativo largo, vocabolo S. Marcello a Valle Petrone, distinto in mappa sez. 5ª col nn. 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2 e 3, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 303, 309, 251, 252, 253, 254 e sez. 8ª nn. 238, 239, confinante Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, via Consolare, salvi ecc., della superficie di ettari 50 20 10.

Terreno linarolo a vicenda, vocabolo Prataccio o Valle dei Salci, distinto in mappa sez. 3ª col n. 181, confinante Viterbini Alessandro e Pozzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e cent. 70, gravati ambidue del tributo diretto di lire 31 23.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la Cancelleria.

Viterbo, 1º ottobre 1886.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

1735 deleg. erariale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.